SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 82
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Giovedì - Venerdì 6-7 Aprile 1939 Anno XVII
Cent. 25 (in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza. Larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Mortuari L. 7 - Pubblicità economica condizioni in sesta alle singole rubriche - Nel testo dei giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea scarsa. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflano di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri (settimanali) Anno L. 96, Semestre 50, Trimestre 26. Esteri: Anno L. 178, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Esteri: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il mònito dei fatti ai mercanti di chiacchiere

L'incontro dei generali Pariani e von Keitel

inchioda sulle posizioni i fautori dell'accerchiamento

Chamberlain illustra ai Comuni

le modalità dell'accordo anglo-polacco

Londra, giovedì sera.

Stamattina, prima dell'aggiornamento della Camera per la Pasqua, Chamberlain, rispondendo a una interrogazione del Capo dell'Opposizione, ha fatto una nuova dichiarazione sulle trattative anglo-polacche.

La relazione

Egli ha cominciato col dire che le conversazioni hanno mostrato essere i due Governi «in completo accordo su certi principi generali». I due Paesi si propongono di concludere un accordo «di carattere permanente e reciproco», il quale sostituirà la garanzia provvisoria e unilaterale data dall'Inghilterra alla Polonia. Per il periodo di consultazioni, nel quale dovranno essere completati gli accordi in parola, il colonnello Beck ha dato al Governo britannico — ha detto Chamberlain — l'assicurazione che la Polonia si considera obbligata a prestare aiuto all'Inghilterra alle stesse condizioni precisate nella garanzia temporanea che l'Inghilterra diede alla Polonia».

«Come le assicurazioni temporanee — ha proseguito il Primo Ministro — anche l'accordo permanente non sarebbe diretto contro nessun altro Stato, ma avrebbe lo scopo di garantire la mutua assistenza della Gran Bretagna e della Polonia in caso di minaccia diretta o indiretta all'indipendenza dell'una o dell'altra».

Chamberlain ha detto poi essersi constatato che la definizione precisa delle varie eventualità in cui potrebbe sorgere la necessità di simile assistenza o aiuto, richiede un ulteriore esame prima del completamento dell'accordo permanente, ed ha poi così aggiunto:

«E' sottinteso che gli accordi supplementari non possono impedire o ostacolare in alcun modo i due Governi di stringersi altri come altre Potenze nell'interesse generale della pace».

La dichiarazione ora riferita è interpretata per il momento come un'alleanza senza trattato. Essa rivela, in ogni modo, l'esistenza di difficoltà pratiche nella traduzione in atto di una iniziativa che, in teoria, sembra facilissima: quella di prestare aiuto militare alla Polonia lontana.

Interessante è giudicato l'ultimo punto della dichiarazione, perchè esso conferma che l'attività della Polonia ad ogni caso di alleanza con i Sovieti sarà separata dall'Inghilterra mediante un accordo bilaterale con la Russia, se la Russia vorrà concluderlo.

I commenti dei giornali

Le notizie giunte qui, entrambe da Berlino, che il generale Pariani e il generale Keitel si sono incontrati ieri a Innsbruck per discutere i problemi militari dell'Asse, e che la Spagna ha aderito al Patto anticomintern, hanno prodotto un'impressione divisissima nei circoli politici londinesi e sono pubblicate con grande rilievo nei giornali di stamane.

Il Times, a proposito della prima, scrive che «la replica tedesca sotto forma di un annuncio di discussioni militari a Innsbruck fra la Germania e l'Italia» (e il giornale intende dire replica ai tentativi di accerchiamento) è giunta a Londra quando i Ministri britannici e il Ministro polacco degli Esteri pranzavano insieme all'Ambasciata di Polonia.

«L'annuncio — dichiara il Times — era atteso e a prima vista non sembra che aggiunga molto a quanto era già noto circa le relazioni fra le Potenze dell'Asse; ma nessuno pretende di menomare il significato del momento scelto per farlo, cioè nella fase più importante delle conversazioni anglo-polacche».

Gli alimentatori della pessimi di questa combinano le notizie anche con [illegible] di sospetti, di piani italo-tedeschi nel Mediterraneo e con la possibilità che la Spagna anticomunista non solo metta a disposizione dell'Asse i suoi porti mediterranei e atlantici, ma anche nasca l'intenzione di riconquistare Gibilterra. Quest'ultimo argomento, a detta di un quotidiano londinese, è stato esaminato nel Consiglio di Gabinetto svoltosi ieri a Downing Street. «Benchè l'ipotesi [illegible] improbabile — scrive il News Chronicle — non bisogna dimenticare che, con il permesso delle autorità di Burgos, un corrispondente giapponese inviò di recente ad una gazzetta di Tokio un dettagliato resoconto sulla costruzione di una linea di forti spagnuoli intorno a Gibilterra, forti dai quali sarebbe facilissimo bombardare anche i più remoti recessi della base navale britannica». Vien fatto rilevare qui tuttavia che l'Inghilterra ufficiale discute questa pretesa situazione segretamente perchè, come osserva lo stesso News Chronicle, sopraccitato e il Governo inglese brama a tal punto di stabilire più amichevoli rapporti con l'Italia che, fino al momento presente, non ha compiuto nessun passo a Roma in merito all'asserita parte che l'Italia solleverebbe in questi allarmanti preparativi».

G. S.

Von Keitel...

...e Pariani

Il generale von Keitel, Capo del Comando superiore militare tedesco, e S. E. il generale Alberto Pariani, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, di cui sono state annunciate le riunioni, iniziate ieri e che avranno termine oggi

Beck a Portsmouth

Londra, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri polacco, Beck, è arrivato stamane a Portsmouth per visitare la nuova nave porta-aerei britannica «Ark Royal» e la nave armata «Nelson».

Parigi chiede a Burgos

chiarimenti sulle voci di movimenti di truppe straniere

Parigi, giovedì sera.

Il Governo francese ha chiesto al Governo spagnolo schiarimenti sulle voci che hanno ripreso a circolare di invio di truppe straniere in Spagna.

Diffidenze e dubbi negli ambienti francesi sulla politica polacca

Parigi, giovedì sera.

Si può rilevare anche a occhio nudo la cautela posta dalla stampa francese nel riferire i risultati delle conversazioni anglo-polacche di Londra. In difetto di informazioni precise, si resta in attesa delle dichiarazioni che farebbe, secondo i pronostici, oggi lo stesso Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Doppiezza di linguaggio

Il patto di garanzia reciproca fra Inghilterra e Polonia non viene dato stamane come già concluso. Si dice solo che esso è nella buona strada. Si impiega una notevole cura nello smussare la punta antitedesca dell'accordo, sostenendo che, come l'alleanza franco-polacca non ha impedito i buoni rapporti fra Varsavia e Berlino, questo due Capitali potranno vivere in buona armonia, nonostante la nuova alleanza. Questi propositi lenitivi hanno unicamente lo scopo di mitigare la reazione tedesca.

Gli ufficiosi francesi, malgrado le preoccupazioni di stile, rivelano l'ipocrisia del loro linguaggio. Infatti, oltre ad affermare che la situazione ideale per Varsavia è il persistente dissidio fra Mosca e Berlino, si rammaricano che la Polonia «non sia fedele all'equilibrio» in Russia e «che essa non sia ostile alla pazzia sovietica» nel tuoco hitleriano. Naturalmente a Parigi si sarebbe ben disposti a dare alla Polonia tutta la spinta necessaria per farla cadere dalla corda teso, sulla quale si incauta, nel campo sovietico.

L'Excelsior dichiara con evidente contrarietà che non è facile per l'intesa franco-britannica «di condurre gli Stati compresi negli spazi vitali delle Potenze totalitarie a un minimo di solidarietà».

Secondo il Populaire è evidente che la Polonia non vuole fare da avamposto della crociata inglese antitedesca. Lo stesso rilievo fa l'Oeuvre. Quest'ultimo giornale rimarca, con una punta di ironia, che il colonnello Beck ha intanto ottenuto dall'Inghilterra 30 milioni di sterline in prestito, cioè circa 4 miliardi di franchi. Quando verrà a Parigi, verso il 20-25 aprile, il colonnello Beck negozierà in terza parte del famoso prestito franco-polacco, ossia più di un miliardo di franchi. La Francia incoraggia, d'altra parte, del suo meglio la Romania a intendersi con la Turchia e la Turchia a mettersi d'accordo con gli Stati balcanici, in vista della adozione della linea di accerchiamento. Parigi negozia attualmente con Ankara un nuovo accordo nel riguardi del Sangiaccato di Alessandretta. Questo nuovo accordo prevede il rispetto di impegni anteriori.

Una nave da guerra francese è stata inviata nelle acque di Alessandretta a quella guarnigione francese è stata rafforzata per parare ogni eventualità. Secondo qualcuno si dice nelle sfere del Quai d'Orsay l'ambasciatore turco a Parigi avrebbe rinnovato a Bonnet l'assicurazione che il Governo turco non minaccerebbe il Sangiaccato di Alessandretta.

Tra Londra e Mosca

Davanti al rifiuto della Polonia di concludere un accordo con la Russia, la Gran Bretagna penserebbe per suo conto di mettersi d'accordo con Mosca? L'elaborazione del patto, anche se ne esista il progetto, esigerebbe lunghi negoziati. Si confessa intanto che le discussioni con gli Stati della Piccola Intesa sono allo stato stazionario.

Si scrive che Mussolini svolgerebbe nel suo ert d'Europa una controffensiva destinata a fare ostacolo al progetto inglese di coalizione generale estesa fino alla Jugoslavia. Senza trascurare di alimentare ancora le perfide fantasie si afferma che il Duce avrebbe promesso il suo appoggio a Belgrado per il caso in cui una terza Potenza tentasse di approfittare del movimento [illegible] creato al fine di disgregare la Jugoslavia. Inoltre, poichè Roma avrebbe notificato a Londra — a quanto si afferma — la sua intenzione di denunziare gli accordi di Nyon e la convenzione navale anglo-franco-italiana relativa alla prevenzione e alla repressione della pirateria sottomarina nel Mediterraneo, la stampa francese si domanda a che cosa tenda una tale denunzia.

F. d. P.

Gli accordi di Nyon e il colloquio Ciano-Perth

Londra, giovedì sera.

E' qui assai commentata una nota dell'*Agenzia Radio*, secondo la quale nel colloquio Ciano-Perth di ieri a proposito degli accordi di Nyon un'importantissima comunicazione sarebbe stata consegnata all'Ambasciatore britannico che l'avrebbe immediatamente trasmessa a Londra. La stessa agenzia, alludendo a una possibile denunzia italiana degli accordi di Nyon, ricorda che essi erano stati conclusi tra Francia, Gran Bretagna, Sovieti, Jugoslavia, Grecia, Egitto, Turchia, Bulgaria e Romania, firmatari delle convenzioni di Londra per il non intervento nel conflitto spagnolo e che anche il nostro Governo vi aveva, in seguito, aderito.

«Poichè la guerra di Spagna è terminata — aggiunge la *Radio* — potrebbe darsi che il Governo italiano avesse manifestato così il suo desiderio di far ritorno alle regole ordinarie del diritto, cioè alla norma degli impegni internazionali in vigore per l'impiego delle forze sottomarine».

Seduta notturna al Ministero jugoslavo

Belgrado, giovedì sera.

Il Gabinetto ha tenuto una riunione che si è iniziata alle 23,30. Nessun comunicato è stato finora diramato sulla seduta notturna, che è oggetto di commenti e di speculazioni nei circoli politici.

Panico in una borgata inglese

Una bomba si sgancia da un aeroplano

Londra, giovedì sera.

Scene di panico si sono verificate nel pomeriggio di ieri a Trusthorpe, nel Lincolnshire, in seguito alla caduta ed alla esplosione di una bomba di aeroplano in un campo di grano presso l'abitato.

La popolazione, credendo che fosse scoppiata la guerra, si è riversata all'aperto in preda a grande eccitazione, e non si è calmata se non quando le autorità hanno [illegible] che si era trattato di un semplice accidente.

Infatti, la bomba si era agganciata da un apparecchio militare che sorvola spesso la zona di Trusthorpe ed era caduta a conficcarsi nel terreno, esplodendo

Una Nota tedesca sui colloqui di Londra

Il Reich non ha mai avuto mire aggressive contro la Polonia

Berlino, giovedì sera.

Una nota della Corrispondenza Politico Diplomatica si occupa dei colloqui londinesi di Beck. La nota dice fra l'altro:

«Il fatto che la presunzione di una aggressione tedesca contro la Polonia abbia potuto diventare una seria base di discussioni fra Uomini di Stato dirigenti polacchi ed inglesi, appare tanto più strano e insieme deplorevole, in quanto le tendenziose voci di preparativi militari tedeschi contro la Polonia sono state da tempo smentite e dovrebbero quindi essere ormai liquidate per tutti. Appare inoltre inverosimile che si sia potuto credere effettivamente a siffatti propositi, quando tutta una serie di fatti sta a dimostrare il contrario.

«Se la Germania avesse avuto delle intenzioni aggressive contro la Polonia, rimarrebbe infatti incomprensibile, dal punto di vista strategico, che, proprio in un momento simile, il Reich avesse acconsentito ad una frontiera unica polacco-magiara, tanto più che la Ucraina carpatica, secondo quanto si desumeva, sarebbe dovuta formare la base di partenza dell'azione tedesca contro la Polonia. Anche l'atteggiamento della Germania verso la Slovacchia sarebbe dovuto essere diverso se il Reich avesse realmente pensato ad aggredire la Polonia.

«A parte ciò, è strano che la stampa polacca motivi l'azione diplomatica cui ora partecipa anche la Polonia adducendo che i recenti avvenimenti dell'Europa centrale hanno scosso la fiducia dei Paesi finitimi al Reich ed hanno turbato l'equilibrio. Sarà opportuno ricordare, a questo proposito, che la Polonia non soltanto beneficiò, pur essendo alleata della Francia, dell'acquisto di territori appartenenti alla Cecoslovacchia, pur essa alleata della Francia, ma propugnò con grande energia la soppressione della parte ucraina-carpatica dell'ex-Cecoslovacchia.

«E' quindi evidente che le ragioni che motivarono la presente azione diplomatica a Londra sono ben diverse da quelle che si vuole asserire. Non è ancora possibile giudicare — almeno da Berlino — quale sarà l'orientamento della politica polacca sotto la spinta dell'Inghilterra, ma, comunque, non era superfluo illustrare nel loro vero valore i motivi che vengono addotti per il nuovo indirizzo. Anche questo ha la sua importanza nella valutazione dell'evento politico tuttora imponderabile nelle sue conseguenze per i suoi veri retroscena e per le sue eventuali e promettenti ripercussioni».

Situazione tesa tra Romania e Ungheria

Bucarest, giovedì sera.

Tutti i giornali romeni hanno attaccato questa mattina la stampa magiara, perchè commentando le dichiarazioni di Chamberlain avrebbe parlato di «giuste rivendicazioni ungheresi di fronte alla Romania» ed avrebbe scritto che la garanzia offerta dalla Gran Bretagna agli Stati dell'Europa Orientale sarebbe basata unicamente sull'indipendenza del paese e non sull'integrità delle frontiere attuali.

I giornali affermano del resto che la Romania non ha nulla da chiedere agli altri, ma difenderà con tutte le sue forze ciò che le appartiene.

Il Duce in volo

da Roma a Jesi

La visita all'aeroporto e alla città - Entusiastiche acclamazioni di folla - Il ritorno in aereo alla Capitale, fra il maltempo imperversante sull'Appennino

ROMA, giovedì sera.

Stamane alle 8,30 il Duce partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva su Jesi, atterrando in quell'aeroporto dopo 50 minuti di volo.

Ricevuto dal comm. Fiaschini, ispezionava i reparti di volo e i vari impianti e passava in rivista un battaglione di reclute. Quindi, a bordo di una piccola vettura scoperta, si recava nella vicina città, ove la notizia dell'improvviso arrivo si era sparsa fulminea. Le case si pavesavano subito a festa e la folla si riversava nelle vie e nella piazza acclamando. Il Duce, accompagnato dal Podestà e dal Segretario Politico, percorreva le vie della città, soffermandosi nei punti più interessanti e informandosi dei problemi in corso. Si recava quindi alla sede del Fascio e si affacciava al balcone, accolto da manifestazioni di entusiasmo e di giubilo, mentre il Podestà annunziava alla folla che il Duce aveva disposto per la rapida soluzione delle questioni più urgenti e cioè il risanamento dei vecchi quartieri, la creazione di una zuccherificio, l'inizio di lavori demaniali nell'agro, incremento della locale industria serica.

Dopo aver percorso la parte nuova della città, sempre fatto segno a grandi manifestazioni di entusiasmo, il Duce ritornava al campo di volo, ripartendo alle ore 10,15.

Dopo un percorso contrastato dalla atmosfera fortemente agitata sull'Appennino, il Duce atterrava all'aeroporto del Littorio alle ore 11,10 rientrando poscia a Palazzo Venezia.

Groviglio colossale di aspirazioni e di interessi

Il mondo arabo scosso

da fiamme di lotta e di rivolta

Il Commissario della Siria parte in aereo per Parigi - Truppe e navi francesi nel Sangiaccato - Tre Emiri e tre fazioni affilano le armi nell'Irak - Fauzi, il Guerriero, sta per giungere con le sue bande in Palestina

Cairo, giovedì sera.

Le notizie che al centro collettore del Cairo giungono dai Paesi arabi si fanno sempre più inquietanti. La tragica morte del Ghazi ha costituito, infatti, un nuovo rude colpo al già tanto instabile equilibrio di questa parte del mondo in cui, volutamente o apertamente, si urtano poderosi interessi e vitali necessità politiche di tanti popoli.

Un mondo in crisi

Il Ghazi, cioè il Sovrano dello Stato più ricco ed importante del settore, è scomparso, infatti, proprio mentre la lotta fra inglesi e arabi riprendeva in Palestina, mentre divampa in Siria l'insurrezione nazionalista per ottenere quell'indipendenza che è sancita dai trattati e che la Francia vuol negare, mentre la questione del Sangiaccato si inasprisce fra gli arabi di Alessandretta, la Francia e la Turchia, e mentre Transgiordania e Arabia attendono l'occasione per poter entrare in azione decisamente. A tutte queste questioni, quanto mai scottanti e pericolose, s'aggiunge ora di colpo quella della scelta del Reggente o de la successione al trono dell'Irak. Si crea, cioè, una situazione per cui [illegible] Mediterraneo al Golfo Persico, dall'Egitto all'Iran non c'è più Paese in cui le armi non siano già state estratte, o non siano in procinto di entrare in azione. Tutto il mondo arabo, insomma, è ora in crisi e si sente percorso dai fremiti di lotte che sono decisive per la sua vita e di basilare importanza per gli Stati europei che qui detengono Mandati, vantano influenze o cercano di conquistarne.

In Siria le posizioni si sono in questi ultimi giorni fatte ancor più inconciliabili. Dopo i tentativi dell'ex-Ministro Jabri Bey a Daladier e a Bonnet, le richieste dell'applicazione immediata dell'accordo franco-siriano, che contempla la concessione nel 1939 della totale indipendenza alla Siria, si sono fatte più categoriche e tali da chiudere la via ad ogni compromesso.

I siriani, forti del loro buon diritto, vogliono decidere liberamente della loro vita e sbarrarsi di dosso il giogo del mandato francese e sono determinati, ora che le trattative a nulla hanno approdato, a raggiungere l'indipendenza con la lotta aperta. I francesi, per parte loro, dimostrano l'intenzione di non voler ascoltare queste aspirazioni e di essere pronti a confermare il tradimento ai patti firmati con l'oppressione e con le armi dei tiragliatori senegalesi e della polizia. Il coprifuoco che continua ad Aleppo, i provvedimenti eccezionali adottati a Damasco, ad Antiochia e a Homs, l'imprigionamento dei capi nazionalisti e di molti fra gli studenti che ier l'altro hanno chiesto l'annessione della Siria all'Irak sono la prova di questi intendimenti reazionari.

La partenza di Puaux

Mentre le parti sono così di fronte, si annuncia stamane che Nassuhi Bukkari sarebbe sul punto di costituire il nuovo Gabinetto siriano dopo 22 giorni di crisi. Se la notizia è vera, ci sarebbe da temere lo scoppio dell'insurrezione a scadenza di poche ore, poichè le organizzazioni nazionaliste entrerebbero in lotta subito contro il nuovo Governo le cui intenzioni sarebbero nettamente filofrancesi e regolate sul tema del compromesso.

La situazione appare, del resto, tanto preoccupante anche agli occhi delle autorità francesi che l'Alto Commissario, Puaux, ha deciso di partire oggi per Parigi, onde conferire con Daladier e gli altri Ministri sull'atteggiamento da assumere di fronte alle rivendicazioni della Siria.

A queste notizie siriane si affiancano quelle dal Sangiaccato affermanti che rinforzi di truppe francesi sono già attesi da un'ora all'altra, mentre una nave da guerra francese ha preso ad incrociare al largo di Alessandretta. Se si pensa che sono in questi giorni in corso trattative fra i rappresentanti della Turchia, della Francia e del Sangiaccato, queste notizie militari non possono certo suggerire rosei pronostici sull'esito delle conversazioni.

Da Bagdad le notizie sono stamane più circospette circa l'urto dei tre Emiri per la Reggenza o, addirittura, per il trono. Evidentemente l'Emiro Abdullah, Governatore di Transgiordania, cerca di eliminare ogni carattere di scalpore ai suoi allineamenti ed i suoi due rivali lo seguono nel sistema.

Gli insorti di Terrasanta

Si apprende, però, che si sono meglio definite le posizioni delle tre fazioni: la filotedesca, composta dai partigiani di Baker Bidki e di molti militari; la filoinglese, formata dai gruppi moderati dell'attuale Primo Ministro Nuriel Said e quella che fa capo a Hilmet Soliman, Vice-Capo del Governo di recente condannato a morte. I tre Emiri si sono accordati con le tre fazioni? In questo punto interrogativo sta racchiuso, forse, l'avvenire immediato dello Stato siriano. Tutto si farà più chiaro fra poco. Per ora si preparano nell'ombra le armi per la lotta.

Dall'Irak, intanto, si apprende che s'è mossa in movimento, dirigendosi verso i confini della Transgiordania, la banda araba raccolta da Fauzi Kaukjie, che tende a raggiungere la Palestina. A questo proposito il giornale Al Ayam di Beyrut comunica che i Governi della Palestina e della Transgiordania hanno inviato alle frontiere dei forti distaccamenti di truppe e di aeroplani per impedire che le forze di Fauzi Kaukjie entrino da parte dell'Irak.

Fauzi Kaukjie è un notissimo capo arabo che già ha diretti i movimenti arabi durante le passate insurrezioni. Egli era stato internato nell'Irak in seguito al intervento dell'Inghilterra. Si dice che Kaukjie, accompagnato da alcuni ex-ufficiali dell'Irak e dai capi degli attivisti della Palestina, sia già giunto in Transgiordania.

In Palestina, frattanto, l'attività degli insorti arabi è molto aumentata. Sono stati attaccati i coloni ebraici, tra accampamenti militari e parecchie pattuglie militari. Numerosi autocarri ed autobus sono saltati in seguito ad esplosioni di mine che erano state nascoste nel terreno. Negli incidenti quattro ebrei sono stati uccisi.

Da Gerusalemme, inoltre, si apprende che tutti gli arabi residenti nel quartiere della Porta di Erode, ad eccezione dei minori di quindici anni e di coloro che sono al servizio del governo, debbono contribuire al pagamento della multa che gli inglesi hanno imposto alla popolazione di detto quartiere, in seguito al tentativo di assassinare l'archeologo britannico Liff, colpito, come è noto, con due fucilate, mentre riconduceva la sua macchina nell'autorimessa. Le condizioni del ferito sono ora migliorate e si esclude, pertanto, ogni pericolo di morte.

Le cerimonie previste in occasione della festa di Mohamed'a Nebimuza, sono, poi, state proibite. I Tribunali militari di Gerusalemme e di Caifa hanno nuovamente pronunciato due condanne a morte contro due arabi e ad Akko e a Gerusalemme due fruttivendoli sono stati giustiziati questa mattina. Si aggiunga, infine, che tre altri arabi sono stati condannati a pene di carcere ed alla fustigazione.

Questa la situazione a stamane del mondo arabo. I suoi sviluppi immediati non possono che essere gravi e preoccupanti.

Ali Maher nuovo Presidente del Governo egiziano?

Cairo, giovedì sera.

Nei circoli politici si afferma di nuovo che Mohamed Mahmud Pascià, Presidente del Consiglio, sofferente da qualche tempo, ha intenzione di dare le sue dimissioni. Si afferma pure che Ali Maher Pascià, capo del Gabinetto reale, avrebbe anch'egli intenzione di dimettersi. Si ritiene che Ali Maher Pascià potrebbe essere, poi, nominato Presidente del Consiglio.

Due miliardi stanziati in Svizzera per spese militari

Berna, giovedì sera.

Il Consiglio Federale ha stanziato per decreto 327 milioni di franchi, pari a quasi 2 miliardi di lire, per il rafforzamento della difesa del Paese.

Serventi... ai pezzi!

Grande è stato l'allarme sollevato dalle poco prudenti dichiarazioni di Lord Stanhope, Ministro inglese della Marina, che l'altra sera aveva annunciato aver dato ordine affinchè i serventi dei pezzi contraerei costieri vigilassero alle loro armi. La foto mostra alcuni sottufficiali inglesi che, ligi all'ordine, sorvegliano il cielo con un grosso telemetro

STAMPA SERA RADIO

La Pasqua alla Radio

La giornata d'oggi, che è quella, del periodo pasquale, considerata come la più mistica (la domenica di Pasqua è la giornata della glorificazione e della suprema gioia religiosa) ha la sua esaltazione anche alla Radio, attraverso un programma di circostanza, tutto permeato di fede religiosa. A parte alcune successive note esplicative intorno ai punti salienti del programma stesso, come la «Messa» verdiana e la «Passione» di Enrico Pea, segnaliamo che tutta la parte musicale è espressiva dei più profondi sentimenti che il dolce tempo pasquale — amore, dolore, fede, perdono, redenzione — suscita nell'animo di ogni uomo ben nato. A questo indovinato programma del Giovedì Santo, ne seguiranno, da domani a domenica, altri, nello stesso nobile intento d'arte elaborati ad evocare il dolore della Passione nel Venerdì Santo, e la gloria e la gioia della Resurrezione e della Redenzione, sabato e domenica.

ITALIA

Giovedì 6 Aprile

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Trieste II.

Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,20: **Dischi:** 1. Bach, Preludio corale «Cristo morendo sulla Croce»; 2. Haendel: «Concerto» per orchestra ed organo in re magg.; 3. Bach: «Vieni dolce morte», corale.

19,40: **Lezione di tedesco.**

20: **Segnale orario - Giornale radio.**

20,30: **Commento dei fatti del giorno.**

20,40 (Napoli II): vedi II progr.

21: **Messa da Requiem** per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro dell'Eiar diretti dal m. Armando La Rosa Parodi. Interpreti: Rita Fornari, Giorgia Tumiati, Salvatore Romano, Luciano Neroni. Maestro del coro: Achille Consoli. ◆ (La «Messa da Requiem» di Verdi è opera notissima e viene eseguita spesso, non soltanto in Italia. Come è noto venne scritta da Verdi alla memoria di Alessandro Manzoni e fu eseguita nel primo anniversario della morte dell'autore dei «Promessi sposi» il 22 maggio 1874, nella chiesa di S. Marco in Milano. Quest'opera verdiana non ha propriamente carattere liturgico, ma è nuova espressione del temperamento drammatico e teatrale del Maestro. Il dolore, il timore, la speranza, i trasporti tutti dell'anima verso Dio sono vissuti ed espressi nella loro umana drammaticità. Il testo sacro è pretesto a Verdi alla libera estrinsecazione del suo mondo artistico. Per cogliere l'intima e universale bellezza di quest'altra opera verdiana bisogna giungere a «quel punto di cognizione» a cui perviene il Hans von Bülow in una sua lettera a Verdi, al quale, primo, ora stato sempre ostile e nella quale dichiara che nell'ascoltare il «Requiem» si è commosso fino alle lacrime. Del resto è oramai consacrato da una serie di successi che si rinnovano da anni ed anni, che anche quest'opera di Verdi, personalissima fin che si vuole (e in ciò sta forse, più che tutto, la sua vitale bellezza) è espressiva del talento verdiano e contiene pagine rivelatrici del genio).

Nell'intervallo: **«Il Requiem» di Verdi per la morte di Alessandro Manzoni»**, lettura. - Dopo la «Messa»: Notiziario. - Indi: eventuali dischi di musica sacra.

Roma: Giornale radio.

23,15: **Concerto della Polifonica Sacrae** diretta dal m. Biagio Grisanditi. 1. Ignoto: «Cristo risuscitò», per coro a quattro voci dispari accompagnato da Oboe Viscoi; 2. G. Pier Luigi da Palestrina: «Adoramus te Christe», a quattro voci dispari; 3. Andrea Gabrieli: «Filiae», a quattro voci dispari; 4. Lodovico da Vittoria: «Tenebrae factae sunt», a quattro voci d'uomini; 5. Pietro Magri: «Tota pulchra es Maria», a otto voci a mieie in due cori; 6. Giacomo Carissimi: «O Jesu anima», a tre voci pari; 7. Giuseppe Mulè: «Osanna!», fuga per coro a quattro voci miste dall'oratorio «Il Cieco di Gerico».

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,10, 19,20, 19,40, 20, 20,20 (vedi progr. preced.).

20,30: (escluse Milano I): **Orchestra d'archi.**

21: **La «Passione di Cristo»**, sacra rappresentazione di Enrico Pea. Esecutori: Augusto Marcacci, Caro Rambaldi, Giulietta De Risi, Amelia Piemontese, Leo Garavaglia, Olinto Cristina, Arnaldo Bassanelli, Mario Riva, Ferruccio Solleri, Vittorio Capanni, Virgilio Tomassini, Gustavo Conforti, Italo Pavoli, Celesta Zanchi, Elena Pastano, Eva Ingrami, Vanda Tettoni, Renato Marini. Regia di Guglielmo Morandi. ◆ (Il fuoco secreto di questa sacra radiotrasmissione ha la sua origine da varie virtù concorrenti, che, plasmandosi in un'unità pressochè mistica, ne costituiscono l'opera, d'arte. L'azione drammatica aderisce allo spirito ed al racconto evangelico. E' stato felice istinto dell'autore quello di rinunziare alle sovrapposizioni e alle fantasie. Tale procedimento di essenzialità è poi contenuto in una forma talmente sua vera, per cui l'azione raggiunge il fine precipuamente voluto. Inoltre in un'opera di questo genere, quello cioè di penetrare più nello spirito dell'ascoltatore che non quello di stimolarne l'immaginazione. Inoltre questo lavoro si svolge con rapidità vertiginosa, non già perchè l'autore si sia limitato a soffermarsi ad alcune parti della Passione, trascurandone altre, ma perchè egli è riuscito a rendere la figurazione intera del dramma divino, per virtù di una sintesi che ne esprimerebbe in poche essenzialissime scene tutte il significato).

Roma: Concerto diretto dal m. Umberto Mancini. 1. Bach-Mancini: «Preludio e toccata»; 2. Vecchi-Corti: «Celebre largo»; 3. Mascagni: «Angelus»; 4. Manno: «Invocazione»; 5. Schumann-Mancini: «Lento assai»; 6. Cattozzi: «Meditazione»; 7. Tirindelli: «Mistica».

Giornale radio.

Concerto della Polifonica Sacrae (vedi I progr.).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: **Musica varia - Avvisi e curiosità.**

19,20: **Classi di musica sinfonica.** 1. Bach: a) «Vieni, o Divin Redentore», corale; b) «Preludio in mi bemolle minore»; 2. Strauss: «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico; 3. Wagner: «Lohengrin», preludio atto I.

20-20,20 (vedi progr. preced.).

20,30: **Musica da camera.** Violoncellista Willy La Volpe; al pianoforte Vico La Volpe. 1. Haydn-Piatti: «Sonata n. 2»: a) Allegro, b) Adagio, c) Minuetto; 2. Casella: «Notturno»; 3. Debussy: «Corteggio»; 4. Dunkler: «La Gitatrice».

21: **Concerto** diretto dal m. Cesare Gallino. Musiche di Elgar, Wagner, Escobar, D'Ambrosio, De Michell, Musorgsky.

21,45: **Musiche sacre** eseguite dal baritono Armando Dado con la collaborazione dell'organista Luigi Morelli. 1. Ignoto (sec. XVIII): «Caro mea»; 2. Schubert: «Ave Verum»; 3. Somma: «Pater noster»; 4. Astorelli: a) «Pasia Angelorum», b) «O Salutaris Hostia»; 5. Dadò: «O sacrum convivium».

22,15: **Dischi:** 1. Bach: «Passione di Nostro Signore secondo S. Giovanni»: «Consummatum est»; 2. Bach-Gounod: «Ave Maria» (Gigli); 3. Bizet: «Agnus Dei» (Gigli).

22,15-23,55 (FI I - NA I - AN): **Concerto della Polifonica Sacrae** (vedi I progr.).

Venerdì 7 Aprile

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Trieste.

Ore 7,30-8,45: Ginnastica da camera (I e II corso).

8-8,30: **Segnale orario - Giornale radio.**

11,30: **Trio Gui-Zanfrelli-Cassone:** 1. De Nicheli: «Angelus»; 2. Beethoven: «Adagio sostenuto» dalla «Sonata» op. 97; 3. Franconi: «Canto elegiaco»; 4. Chopin: a) «Preludio», n. 15, b) «Valzer lento»; 5. Gounod: «Ave Maria»; 6. Schubert: «Alcune melodie»; 7. Pennati-Malvezzi: «Tramonto»; 8. Wagelli: «Melodia».

12,30 (FA - CT): **Concerto del Venerdì Santo:** 1. Micheli: «Elegia»; 2. Musin: «Largo»; 3. Cocchi: «Ave Maria»; 4. Geminiani: «Andante»; 5. Bottazzo: «Intermezzo religioso»; 6. Perosi: «La trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo» (motivi dell'Oratorio); 7. Cerri: «Mater Dolorosa»; 8. Zadli: «Largo»; 9. Perosi: «Il giudizio universale - Inno dei Risti».

12,50: **Dischi di musica sacra.**

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Trapani.

Ore 13-13,15: **Segnale orario - Giornale radio.**

13,16: **Concerto** diretto dal m. Gaudioso. Musiche di Scarlatti, Respighi, Vitali, Marinuzzi, Grisolli, Mascagni.

14: **Giornale radio.** - Indi: Borsa.

Roma II - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: **Concerto dell'organista Marisa Campisi:** 1. Bach: «Preludio e fuga in do minore»; 2. Boesi: «Meditazione»; 3. a) Rheinberger: «Lamento», b) Parodi: «La morte dei Serafini», da «La Passione di Cristo»; 4. Liszt: «Ave Maria».

13,30: **Orchestra d'archi** diretta dal m. Tito Petralia, col concorso del baritono Lomis: 1. Caminiati: «Andante»; 2. Giraudella: «Preghiera»; 3. Haendel: «Largo»; 4. Bach: «Aria»; 5. Chelkovsky: «Andante cantabile»; 6. Grieg: «Aria».

14: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Bach: «Concerto italiano» a) Tempo giusto, b) Andante, c) Presto; 2. Gluck: «Alceste», ouverture; 3. Corelli: «Pastorale» dal «Concerto grosso» n. 8.

14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Giovedì 6 Aprile

OPERE: Ore 18-23: **Vienna** (K. c. 7292 m. 506,8, Kw. 100) (dalla Staatsoper): Wagner: «Parsifal», opera in tre atti.

22,20: **Lipsia:** Wagner: «Parsifal», opera (selezione).

23,10: **Bruxelles II:** Wagner: «Parsifal» (selezione riprodotta). ◆ (Segnaliamo questa trasmissione del capolavoro di Wagner. Essa ha un significato speciale d'attualità in questo tempo di Pasqua. Basterà ricordare poichè ormai l'opera è penetrata, sceneggiatori escludendo le famose, in tutti gli strati sociali che una delle più sublimi pagine del «Parsifal» è l'Incantesimo del Venerdì Santo». Fra le trasmissioni indichiamo particolarmente quella da Vienna dalle «Staatsoper» che deve essere integrale (se infatti inizio alle ore 18) mentre per le altre tratterà di selezioni. Del «Parsifal» Iarà una trasmissione, domani, anche Budapest, in una edizione frammentaria).

CONCERTI: Ore 20,15: **Varsavia:** Musica corale.

20,40: **Monteceneri:** Radiorchestra.

20,50: **London Reg.:** Schubert: Sonata in do. op. 140.

21: **Budapest:** Concerto orchestrale.

22: **Bruxelles I:** Concerto sinfon.

22,30: **Kalundborg:** Radiorchestra.

Monaco: Concerto sinfonico.

22,35: **London Nat.:** Schumann: «Sinfonia n. 1 in si bemolle», opera 38.

23,45: **Lussemburgo:** Cena sinfonica.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: **Stoccolma:** Musica romantica svedese per piano e canto.

19,40: **London Nat.:** Trio per cembalo e due violini.

21,40: **Amburgo:** Musica strumentale italiana.

21,35: **Cola:** Concerto di violino.

22,30: **Strasburgo:** Bruckner: «Quartetto d'archi».

VARIETA': Ore 20,10: **Berlino:** Serata danzante - **Saarbruechen:** Varietà.

21,30: **Toiusa:** Varietà musicale - **London Reg.:** Varietà - **Lucky Dip».**

22,30: **Stoccarda:** Musica brillante.

MUSICA DA BALLO: 22,30: **Stoccolma;** 21: **London Nat.;** 23,35: **London R.**

ANTICIPI ED ECHI

— Il «Nerone» di Boito, nella edizione della «Scala», che sarà prossimamente trasmessa, probabilmente il 13 corr., non avrà a protagonista il tenore francese Lorenz, che, infatti, dall'impegno, è stato sostituito dal tenore Volfer.

— **Nella Stagione dei concerti della Scala** che si svolgerà nel maggio prossimo, saranno fatte alcune trasmissioni per Radio a cominciare dal primo concerto fissato per il 6 maggio, diretto dal M.o Rossi.

La visita ai Sepolcri

Nel pomeriggio è cominciata l'affluenza alle chiese per la visita consueta ai Santi Sepolcri: larghe ondate di fedeli entrano nelle chiese per la pia pratica, pregano, adorano. I Sepolcri sono ricchi di verde, di fiori, di ceri, di drappi e tappeti.

Le funzioni del Venerdì Santo

Al Duomo la funzione del Venerdì Santo incomincia colla predica della Passione, alle ore 9,30, tenuta dal quaresimalista Padre Giovanni da Saggio. Segue la Messa detta dei presantificati: i sacerdoti vanno all'altare con paramenti neri, si prostrano; il sacerdote canta diversi «Oremus», poi si ha il «Passio» secondo l'evangelista San Giovanni. Finito questo c'è la cerimonia dello scoprimento e dell'adorazione della croce. Il clero scende a piedi scalzi a tale atto. La croce verrà poi adorata dai fedeli lungo il giorno.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.: **Rossi Francesco**, meccanico, e **Bava Giovanna**, operaia.

Merelli Ernestina, legataria, e **Coppa Ines**, sarta.

Terrabia Marco, commerciante, e **Taranto Teresa**, impiegata.

Guidoni Guido, tranviere, e **Demelli Maria**, cameriera.

Marucco Giuseppe, battilastra, e **Lanzavecchia Elisa**, stenodattilografa.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:

Mosso Maria, Volpi Anna, Cipriani Gian Franco, Tinicchi Silvana, Guarena Marisetta, Rosso Rosetta, Pasquello Francesca, Wezzal Helga, Vigoni Maria. **Dell'Angelo Maddalena e Dell'Angelo Giorgio** (gemelli), Lanza Marisa, Bianchetti Giovanni, Badini Giovanna, Trillietti Marisa, Zegna Nadia, Roggero Wilma.

IN CUCINA E IN CASA

AGONI IN SALSA D'ACCIUGHE. — Lasciar marinare per qualche ora degli agoni, precedentemente mondati, in sugo di limone e poco olio, spolverizzando di sale. Infine, lasciarli sgocciolare, infarinarli e friggerli in abbondante olio. Quando avranno assunto un bel colore dorato, toglierli dal fuoco e lasciarli raffreddare. Intanto, a parte preparare una salsa con marro sito di olio d'oliva, sei acciughe tritate, poco aceto e un pizzico di prezzemolo pure tritato. Versare la salsa sugli agoni e servire.

UN MISCUGLIO di borace, pece, farina e zucchero, cosparso su foglie di lattuga collocate presso recipienti bassi e ricolmi d'acqua è sicura difesa nella lotta contro gli scarafaggi.

Temperatura di Torino

Ore 12

MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	± 3

STAMPA SERA CRONACA

Cameratismo italo-germanico

Gli universitari del Reich hanno lasciato Torino

La Missione studentesca tedesca, guidata dal Reichstudentenführer Gustavo Scheel e formata dai dirigenti della Associazioni studentesche del Reich, che ieri è stata ospite della nostra città, dando luogo a manifestazioni di schietto cameratismo tra i gioia di delle due Nazioni amiche, ha lasciato stamane Torino.

Alla stazione di Porta Nuova, per la partenza dei graditi ospiti, si erano dato convegno numerose autorità fra le quali il vice-Federale Gay in rappresentanza del Federale, il Magnifico Rettore dott. Azzo Azzi, il Segretario del G.U.F. dott. Soria, il Fiduciario del Partito Nazista dott. Otto Piatte, i rappresentanti di altre personalità cittadine e numerosi goliardi. Prestava servizio d'onore un manipolo di Universitari fascisti armati.

Il commiato dei goliardi tedeschi dalle autorità e dai camerati torinesi è stato cordialissimo e quando alle 7,57 — mentre gli Universitari fascisti presentavano le armi — il rapido Parigi-Roma, che porta gli ospiti a Firenze, si è mosso, sono rimonate sotto la pensilina potenti grida di Viva il Duce! Viva Hitler!, mentre i goliardi torinesi agitavano i berretti in segno di saluto, ricambiati dai camerati tedeschi, sporti dai finestrini.

La statua della Dora

La chiusura di anni eretta da qualche giorno attorno alla seconda fontana di via Roma aveva già fatto presentire ai cittadini la prossima messa in sito della relativa statua, quella della Dora. Nella notte scorsa, difatti, con le consuete modalità, l'opera è stata quasi condotta a termine. Un carro piatto delle Ferrovie, montato su carrello, ha percorso col favore delle tenebre, il tragitto dalla stazione di caricamento al centro della città ed è andato a disporsi, come un'automobile di buona famiglia, davanti a casa, ossia alla fontana. Sul carro piatto troneggiava da gran dama la statua. Se il miracolo che secondo la leggenda il Michelangelo chiese al suo Mosè, lanciandogli contro la mazzuola, il miracolo della parola fosse stato concesso all'opera dello scultore nostro, certo la Dora avrebbe manifestato la sua viva soddisfazione di essere finalmente arrivata alla sua definitiva residenza torinese. Ma ciò non è avvenuto ed il marmo si è limitato a lasciarsi di buona grazia spingere sul piano inclinato e poi su su, fino a raggiungere più degno assetto, quell'assetto dal quale chi sa per quanti secoli vedrà fluire sulla via della Reggia la pulsante vita della città.

La statua, per quel tanto che l'asito lascia intravvedere, appariva ancora stamattina avvolta nel drappo provvisorio, strano paludamento davvero, per una tal signora, ma è cosa di poche ore e ben presto anche la seconda figura simbolica delle nostre acque apparirà al pubblico in tutta la sua dignità, accanto al re dei fiumi italiani, il Po.

Appuntamento per lunedì...

Pasquetta a Villa Rey

Il complesso dei lieti svaghi organizzati dal Dopolavoro

Anche quest'anno il Federale ha incaricato il Dopolavoro Provinciale di Torino di organizzare la «Pasquetta popolare», che deve riuscire ancora fonte di gioia per il popolo e festa di bimbi.

La tradizionale merenda, che avrà luogo a Villa Rey nel pomeriggio di lunedì 10 corrente, si svolgerà in una cornice di divertenti attrattive a carattere essenzialmente popolare. Bimbi e grandi troveranno ragione di lieto spasso al Teatro dei Burattini e alla ricomparsa degli arzi di legno all'Albero della Cuccagna, al giuoco delle pignatte, alle corse dei monopattini e delle automobiline.

Un concerto bandistico con interessante programma sarà effettuato dalla Banda del Dop. Az. Pubblico Impiego, mentre i gruppi popolareschi del Dopolavoro di Giaveno, Condove e Phillips di Alpignano, potranno dare alla festa il fascino e la poesia delle antiche canzoni e delle danze popolari. Per quello moderna sarà pure aperto un grande ballo pubblico. Tale complesso di divertimenti avrà inizio alle ore 15 di lunedì.

Per l'occasione la Villa Rey gli adulti dovranno acquistare un biglietto d'ingresso di L. 1, mentre i bambini vi entreranno gratuitamente. Fin d'ora i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale

E' morta suor Maurizia

in servizio da 54 anni all'Ospedale Mauriziano - Assistente impareggiabile alle sale operatorie - Sulla breccia fino alla morte

Colpita da una forma influenzale, dopo soli due giorni di malattia è spirata ieri sera all'Ospedale Mauriziano una nota e dolce figura di ancella di carità, Suor Maurizia.

Entrata in servizio a 19 anni, nel 1885, quando fu inaugurata la attuale sede dell'Ospedale Mauriziano, Suor Maurizia, al secolo Epifania Cerutti, fu addetta come suora assistente alle sale operatorie, mansione che disimpegnò ininterrottamente per ben 54 anni, profondendo in esse, i tesori della sua cristiana carità e rendendosi preziosa collaboratrice di tutti i primari di chirurgia, dal sen. Carle agli attuali prof. Massa e Bertone. E fino alla vigilia della brevissima malattia che doveva spegnerla, Suor Maurizia rimase ferma al suo posto.

La scomparsa di questa soave figura di suora ha destato largo rimpianto non solo negli ambienti del Mauriziano, ma anche fra le innumerevoli persone che ebbero a fruire della sua impareggiabile assistenza.

SOCIETA' PROPAGANDA AGRARIA aderente all'Istituto nazionale di cultura fascista. - Venerdì, 7 aprile, alle ore 21, presso la sede, via Mario Giuda 24, il direttore dell'Istituto Fitopatologico prof. dr. Ignio Altava terrà una conversazione sul tema: «Nuovi orientamenti nella lotta contro l'alta epidemica: la scoperta della resistenza preventiva».

Il Museo alpino al Monte dei Cappuccini

Il Museo Alpino al Monte dei Cappuccini, com'è noto, sarà presto ricostruito ed ingrandito. Ecco come si presenterà, vista dalla città, la nuova costruzione, secondo il progetto dell'architetto Ricci, dell'Ufficio tecnico municipale. A sinistra è la mole architettonica della chiesa; a destra l'edificio e due piani del Museo con gli archi del porticato, belvedere e piano terreno e la torretta dell'Osservatorio che verrà completamente rifatta

La sistemazione ferroviaria

L'idea di un grandioso viale

sulla sede abbassata e coperta dei binari da Porta Nuova al Lingotto

L'esempio della "Grand Central Station,, di New York

Si sa che il maggior problema di Torino, nella cerchia interna, è imperniato sulla sistemazione ferroviaria. Questa si presenta sotto due aspetti: stazioni, e piano delle rotaie. Non è più il caso di insistere sul grave errore commesso iniziando l'abbassamento dalla periferia, anzichè in senso inverso; ci si preoccupò allora di eliminare i passaggi a livello aperti entro il perimetro, e non si pensò quanto più urgente era invece provvedere a liberare il centro dai famosi «trinceroni» di Porta Nuova e di Porta Susa in relazione allo sviluppo urbanistico della due zone e soprattutto all'aumento della popolazione. Ora il problema ritorna con caratteristiche che non consentono lunghe dilazioni.

La pressione demografica

Per Porta Susa si è tutti d'accordo: copertura dei binari abbassati, con la demolizione e ricostruzione della stazione. Resta Porta Nuova, per la quale sono stati elaborati progetti tendenti a dare un migliore assetto allo scalo e alle sue dipendenze più immediate sino al cavalcavia di corso Sommeiller, con la costruzione, tra i due termini, del palazzo per i servizi postali ferroviari. Tali progetti si basano sulla realtà odierna, indipendentemente da ciò che sarà il domani. Ma ce si è giunti ad ammettere per Porta Susa la soluzione totalitaria della chiusura dei binari in galleria, a più forte ragione si dovrà convenire sulla sua applicabilità nei riguardi di Porta Nuova, da cui partono e dove arrivano tutte le linee, nazionali ed internazionali, della ragnera torinese. Date ciò, trascurando i lavori del cavalcavia ormai prossimi al compimento, è conveniente, circa il nostro scalo principale, mantenere in efficienza i progetti già pronti per la esecuzione?

Diciamo subito che nel nostro ritiene non esista alcuna intenzione di critica all'operato dei dirigenti del nostro Compartimento ferroviario per l'iniziativa da essi assunta; ci affrettiamo al contrario a tributare loro l'elogio cui hanno diritto per aver pensato a svecchiare l'organismo, aggiornandolo con le esigenze presenti. Senonchè noi viviamo in un'epoca sorprendentemente veloce, per cui ciò che nell'oggi appare opportuno, tempestivo, magari audace, il giorno appresso è già sorpassato. Le situazioni maturano sotto l'impulso della necessità nuove che nessuno può sopprimere. Onde se ieri il portare sino a Porta Nuova l'abbassamento del piano delle rotaie poteva sembrare cosa relegata nel lontano avvenire, oggi non è più così. Completare la grande opera, sprofondando l'anello di ferro tra l'uno e l'altra delle due stazioni centrali, emerge al contrario come un fatto non solo suscettibile di essere realizzato, ma che tra breve sarà imposto, come più sopra si è accennato, dalla formidabile pressione del movimento della popolazione. Torino aumenta con una media annuale che oscilla fra i 12 mila e i 15 mila abitanti. Dai 500 mila del 1921, essa sta per arrivare ai 700 mila del 1938, ad appena quindici anni di distanza.

Chiedere di rivedere le proprie decisioni e sottoporle a un ulteriore aggiornamento, non dovrebbe neppur sembrare ad alcuno, nè fuori luogo, se vuolsi che riguardano per chicchessia, considerando che forse tra un decennio tutto sarà da rifare.

La parola di un tecnico

Tale è del resto anche l'opinione di un eminente tecnico, conoscitore profondo di cose ferroviarie in Italia e all'estero, che abbiamo voluto interpellare e al quale spetta il merito dell'idea della copertura del piano abbassato dei binari anche nel settore di Porta Nuova, che consentirebbe di eliminare l'attuale divisione dei quartieri tra via Nizza e via Sacchi e le arterie ulteriori, ricavando dal corso Vittorio Emanuele al Lingotto forse il più grandioso e superbo raccordo di Europa, pianificato, oltrechè da tutto il resto, dallo spostamento e dalla formazione della città industriale nella zona della nuova Fiat. Esposto il proprio punto di vista in merito alla ubicazione centrale delle stazioni, e accennato alle soluzioni di Londra, Berlino e Nuova York, potentemente persuasive, scartato per contro l'esempio di Milano concludendo come un gravissimo errore, il nostro illustre amico ha così proseguito:

— Torino, unica città in Italia e fra poche in Europa, ha il privilegio di possedere un tracciato quasi perfetto per il proprio servizio viaggiatori; ma può essere reso modernissimo anche tutto il complesso dell'impianto ferroviario. La «Grand Central Station» di Nuova York rappresenta la soluzione più moderna di un servizio ferroviario per passeggeri di una grande città, mentre i suoi impianti succitati hanno pure avuto le soluzioni più convenienti per un ottimo esercizio. A Torino la stazione di Porta Nuova, con i servizi annessi, può essere facilmente trasformata per ottenere una riproduzione fedele, se pure ridotta, della «Grand Central Station» di Nuova York. Ogni spesa che non realizzi una tale soluzione sarebbe dannosa.

«Saltuari di più pari — ha poi soggiunto il nostro interlocutore — Porta Susa, la cui soluzione è in via di massima già adottata: relazione a Porta Nuova. Per essa occorre che l'abbassamento del piano dei binari, limitato nelle realizzazioni di venticinque anni fa al Quadrivio Zappata, sia completato fino alla testa della stazione. Contenendo nella larghezza di questa i binari dei treni viaggiatori (ciò che è possibilissimo fare per ogni necessità presente e futura della città) e abbassandoli in galleria i binari stessi, si verrebbe a realizzare un viale imponente fra le vie Nizza e Sacchi, corrispondente a quello splendido di «Park Avenue» di Nuova York sul prolungamento della «Grand Central Station». Nel corpo della stazione troverebbero posto anche tutti gli uffici, per i quali oggi si pensa di eseguire costruzioni in punti meno indicati, senza alterare il bellissimo aspetto esteriore dell'attuale fabbricato.

Servizio elettrico

«Naturalmente — ha concluso il tecnico — la stazione consentirebbe solo trazione elettrica, ma avrebbe, come a Nuova York, un servizio forzatamente più spedito e meglio organizzato, anche sotto il punto di vista delle comodità delle banchine per i treni. Oggi il fascio dei binari raggiunge nella stazione un numero iperbolico: per trovare il proprio treno il viaggiatore deve farsi preventivamente uno studio speciale. Tale numero, come si è visto, deve essere ridotto alla larghezza «di petto» della stazione. Non c'è alcun bisogno (anzi ciò costituisce un evidente incaglio al servizio), che i treni in partenza sostino sullo scalo; basterà creare un deposito a breve distanza e «chiamare» i treni in partenza di mano in mano che tornano le corse, rinviando subito al deposito quelli in arrivo. Quanti i benefici interni. Gli esterni sono compendiati nella definitiva liberazione della città dal vincolo dell'attuale anello ferroviario, che ne limita il respiro nella parte più vitale».

f. o.

S. E. Host Venturi

Col direttissimo delle 8,16 è giunto stamane da Roma S. E. Host Venturi, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

Il 12.o "Sabato teatrale,,

Sabato, 8 aprile, avrà luogo il 12.o «Sabato teatrale» della stagione. Al teatro Alfieri via Cesare Battisti 2, Viviani, alle ore 16,15 precise, rappresenterà una delle più divertenti commedie del suo repertorio. I biglietti, al prezzo unico di L. 5,10, 4,15, 0,52, si continuano dalle ore nove di domani (venerdì), sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele, 72).

Ciclista investito

Mentre percorreva in bicicletta corso Marsiglia, l'impiegato Achille Servetto Enrico, di 46 anni, abitante in corso Francia 122, all'angolo di corso Siccardi, è stato investito dall'automobile numero 39000-TO ed ha riportato delle ferite che, all'Ospedale Mauriziano, sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Arresti

Commissariato San Secondo: Peretti Chiaffredo fu Chiaffredo, per ubriachezza e oltraggio ai vigili urbani; **San Donato:** Semprini Domenico di Pasquale, colpito da ordine di cattura.

Vaglia bancari rubati a Palermo e spesi a Milano e a Torino

Due arresti in città

La notte sul 15 ottobre 1937, in Palermo, ignoti ladri penetravano nella camera dove tale Isidoro Vivona fu Giuseppe dormiva con la finestra aperta, e gli rubavano un abito nelle cui tasche era il passaporto del Vivona e un libretto di 18 vaglia bancari (*Traveller cheques*) da 50 dollari l'uno, emessi dalla American Express Company. Nel novembre 1938 alcuni di questi assegni vennero rintracciati e sequestrati a Milano, e ciò portò all'arresto di tali: Giovanni Aytei di Aronne, Marcello Papo di Leone e Luigi Urcinoli di Luigi. Il 16 marzo u. s. un altro di questi vaglia venne sequestrato a Torino, e il dott. Ramella, capo della Squadra Mobile, ordinate accurate indagini, pervenne all'arresto di Giuseppe Falco di Guido, di 28 anni, via Piazzi 12, e di Mario Barcia-Luisa fu Agostino, di 41 anno, via Stradella 245, che avevano commerciato l'assegno e falsificato la firma del Vivona. Proseguono le indagini per rintracciare gli assegni rimanenti in circolazione.

Agente di P. S. ferito nell'arrestare un violento

Abbiamo dato notizia ieri del ferimento del portinaio di corso Palermo 102, Giovanni Cavallotti fu Agostino, da parte del figlio trentottenne Antonio, un tipo di violento e di mezzo squilibrato. Nel pomeriggio di ieri il vicebrigadiere Silvio De Somma fu Domenico, di 49 anni, addetto al Commissariato Barriera di Milano, si recava all'indirizzo suddetto per procedere all'arresto del poco raccomandabile individuo. All'intimazione di seguirlo, fattagli dal De Somma, il Cavallotti si ribellava violentemente e impegnava una colluttazione col sottufficiale. Egli veniva ugualmente ridotto all'impotenza e trascinato in sezione, ma il vicebrigadiere riportava una grave distorsione al polso della mano sinistra, distorsione che, resasi sempre più dolorosa nella notte, stamattina alle 9 è stata curata all'Antanteria. Martini e giudicata guaribile in 15 giorni.

Segnalo la Cronaca

Nel periodo pasquale chi vuol rinnovare la casa

come è consuetudine, non manchi di visitare l'eccezionale liquidazione nel vecchio negozio della

Ditta Succ. di F. HAAS e Figli
v. S. Teresa ang. S. Fr. d'Assisi

ove potrà trovare le più rare occasioni a prezzi realmente irrisori.
Tappeti in lana 140/200 da L. 100
Tappeti in lana 200/300 da L. 200
Scendiletto da L. 11,90
Tenderie altezza cm. 180 L. 4,50
Damaschi assortiti cm. 130 L. 9.
Assortimento scampoli e tenderie a prezzi di stralcio. Vera liquidazione al miglior offerente.

Gli autentici TAPPETI PERSIANI e CINESI di HAZAN

vengono venduti a prezzi eccezionalmente ridotti fino a Pasqua.
Si consiglia una pronta visita perchè mai si sono presentate delle occasioni così favorevoli.

HAZAN
Fornitore di...
S. A. Reale il Duca d'Aosta
Via Cesare Battisti 2
Qualità, serietà, garanzia
Unica Sede in Italia.
Speciale Laboratorio riparazioni.

da BIANCHI
articoli di prima scelta
TUTTI e SEMPRE A BUON MERCATO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina; mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini, valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

PRIMIZIE DELLA MODA
da «ROMANA CALCAGNI»

via Roma 1. Sono pronte le ultime creazioni della moda Primaverile.
Eleganti completi a giacca e abiti da passeggio nei più svariati modelli e colori.
Visitate il negozio di via Roma 1.

La PESCHERIA ORIVELLO

ha aumentato le sue provviste di finissimi pesci: trote argentate di lago, pesce d'Istria, squisite aragoste di Sardegna, delicate Ostriche Imperiali, ecc. ecc.
Prenotazioni in via Maxini 4 ang. Lagrange. Telefono 46-274.

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica Torino; v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 28/30. Napoli: via Depretis 15/17.

TAVERNA DANTESCA

Via Nizza 5 - Tel. 61-176
Tutti i venerdì «giornata del pesce» con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. Tipico locale con ristorante notturno.

CASANOVA

Via Roma 26
Confezioni eleganti per uomo - signora - ragazze

PESO! SENZA LISOFORME ?!

Specialità Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1, T. 51-288). Serviti fritti e caldi, anche a domicilio.

BELTRAMO
sarto
Via Roma ang. Principe Amedeo 2

DONO DI PASQUA
PARISINI - Acc. Scienze !

Per la signora elegante: biancheria, maglieria, articoli sportivi.

UN MIRACOLO

Si tratta proprio di un miracolo, non vi è dubbio: parliamo del listino dei prezzi della ben nota Casa del Bianco - via Garibaldi 17, Torino. Le tendine, i tendaggi, i tappeti, le coperte, tutte le telerie e biancherie sono vendute a prezzi talmente bassi che chi non ne fa provvista dimostra proprio di essere senza casa!

Tolleria cotone, mista, lino, lenzuola in tutte le misure - Mantilati - Tovaglie - Servizi, ecc. - Copriletti - Biancheria confezionate.

Vastissimo assortimento di tappeti da terra e da tavolo a prezzi di vera occasione.

Scendiletti	*0,90*	*Tovaglioli*	*0,95*
Asciugamani	*1,50*	*Madapolam*	*1,95*
Tendine	*1,95*	*Strofinacci*	*0,95*
Grembiuli	*3,95*	*Tovaglie*	*3,95*

Lenzuola una piazza, a giorno 9,95
Lenzuola letti gemelli » » 24,95
Camicie da notte per uomo 9,95
Servizi da tavola per sei 18,95

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.
Sempre pallocchini ai bambini!

GAZZERA
Confezioni di lusso
Imperm

Viaggio in Liberia,
tra i seguaci della setta del diavolo

Assediati dalle mosche malefiche

Capanne con verande dai pilastri traforati – Nel villaggio dove tutto è nero – Si ripete la parata di guerra – Uomini o scimmie? Un tronco d'albero letto ideale – Il ponte di liane sul Wéa

III.

BANGNAZI-OUBA, marzo.

Ancora una tappa senza interesse. Proprio come nella vita, in cui vi sono dei giorni che trascorrono quasi abulicamente, così passiamo giorni e giorni durante i quali camminiamo quasi automaticamente, senza pensare ad altro che a scitarci dalle scivolate, dalle radici, e negli stagni, dove la melma traditrice vi sfugge sotto i piedi.

La capanna che ci hanno offerta questa sera è assai curiosa.

Ciascuna di queste abitazioni, poichè il villaggio è costruito tutto allo stesso modo, è circondata da spaziose verande, qualche volta fornite di pilastri delicatamente traforati e sostenuti da alberi totemici, aventi una certa rassomiglianza con quelli che si trovano al Candidà, e che in tutti i modi sono veramente artistici. In molte di queste case, sotto questi peristilli, vi sono dei comodi letti da riposo in terra di termitaio indurita e che ha la forma del corpo. Durante i giorni caldi si può così fare la propria siesta all'ombra, approfittando della leggera brezza.

Una pungente tristezza

A poco a poco la pena cattura anche in questo paese. Da belli uomini che erano i Tomas, siamo passati ai Guersès, molto più piccoli e magri, proprio come le donne Tomas che erano ben piantate, vigorose e dalle linee slanciate e, a differenza delle donne dei Guersès che sono magre, qualche volta anche curve e dai seni cascanti, niente affatto piacevoli a vedersi, che ad ogni passo ballonzolano sulle coste sporgenti.

I capi di questi villaggi che mi ricevono, sono anche essi vestiti in modo diverso dai precedenti. Invece di avere la testa nuda, essi portano uno strano berretto di lontra, guarnito di motivi in pelle di pantera, sui quali sono infisse delle pietre rosse che formano dei capricciosi disegni.

Anche il loro aspetto è assai differente. Il loro profilo è quasi semita per la maggior parte; coi loro occhi acuti, le tracce di bianco del quale hanno cosparso il viso, essi assumono sotto questa strana acconciatura un'aria non molto rassicurante, soprattutto, quando, venuta la notte, la luce di una torcia fumosa mette attorno alla loro testa delle ombre paurose.

In questo villaggio dove tutto è nero, la notte è soltanto interrotta dal volo dannato delle zucchette che si sforzano di rassomigliare alle loro sorelle maggiori incontestate lassù nel cielo, nella loro casa eterna.

Una tristezza pungente nasce da tutte queste cose e ci stringe il cuore. Ci si sente tanto lontani da tutto... Qui non si trova nessun europeo, a cento chilometri all'intorno, nè si può parlare di telefono, ed tanto meno si può pensare ad una via di soccorso in caso di pericolo, niente, niente altro, se non la volontà di proseguire che ci anima...

Molto spesso i capi dei villaggi che attraversiamo, mentre io sto facendo la carta del paese, servendomi della mia tavoletta da disegno, vengono a trovarmi e, con aria sospettosa, mi fanno chiedere dall'interprete:

— Che cosa state facendo?

Ed allora devo trovare una risposta adatta a che essi possano comprendere. Cosa non facile. Come spiegarmi? Dopo tutto diciamo loro la verità, leggermente modificata:

— Egli sta segnando sulla carta il cammino percorso — risponde il mio sergente. — Siccome devo ripassare di qui per portarvi dei doni, ha paura di perderci.

Che cosa capiscono esattamente gli indigeni? Siccome però do-

Albero totemico di una capanna liberiana

mando a ripasare generalmente vengono fatti al mattino, mentre io prendo i miei appunti, e poi riparto subito, mi trovo già molto lontano, fuori delle loro riflessioni e dalle loro tenibili conseguenze, quando i loro ragionamenti sono terminati.

La propagatrici della filiera

Ieri sera, nuova emozione. Eravamo appena coricati, quando si ripetè l'allarme dell'altro giorno, del tam-tam sordo ed insistente, mentre un gruppo numeroso di indigeni che aumentava sempre più cominciava ad agitare verso la capanna nella quale ci trovavamo.

Qualcuno di essi cantava e danzava. Scorgemmo anche il loro volto tragicamente dipinto di bianco e rosso, i loro gesti terribili, le zagaie, le frecce avvelenate ed i lunghi coltelli. Arrivati davanti alla nostra dimora, gli indigeni si fermarono, come in attesa di qualcuno, senza dubbio il capo del villaggio, perchè di lì a poco questi arrivò, coperto da magnifiche piume, e preceduto da due indigeni che recavano due gigantesche torce.

Evidentemente questa cerimonia era stata preparata per mostrare a noi la loro potenza, da poi che, senza degnare d'uno sguardo la nostra abitazione, dentro la quale noi stavamo in agguato, con fucile e rivoltella in mano, il re passò seguito dai suoi guerrieri.

Rapidamente, il rumore del tam-tam si attenuò, tanto che per quella notte potemmo ancora dormire con tranquillità.

Da qualche ora siamo assediati da mosche dalla lieta razza, le ali picchiettate ed il corpo rossastro. Sono le mosche che propagano la «filliera», piccolo verme che vive sotto la pelle, fa gonfiare i muscoli in modo straordinario, e che, generalmente, è il maggior responsabile dell'anemia tropicale della quale vengono colpiti gli

La signora Cesevella Hornet al passaggio di un «ponte di scimmia»

europei. Per quanto cerchiamo di difenderci, non riusciamo a sbarazzarci di queste bestie noiose e pericolose che ci pungono continuamente.

Di più sono anche le mosche-elefanti, enormi, più grosse dei tafani e la cui puntura è dolorosissima; sono ancora delle Tsé-Tsé, le terribili propagatrici della malattia del sonno, che, a malgrado di quanto si è fatto fino ad ora in Africa, seminano di più in più rovina su rovina.

Il volo silenzioso e rapido di questi ultimi insetti, dalle lunghe ali brune, ci circonda in cerchi sempre più serrati. Forse tra una quindicina di giorni, i nostri ganglì del collo si gonfieranno, o il nostro corpo si coprirà di ripugnanti macchie brune, oppure sentiremo le caviglie dolerci tanto forte si da avere l'impressione che si debbano spezzare ad ogni leggero contatto?

Vedremo! Ma moglie ed io, siamo già stati punti le migliaia di volte durante i molti viaggi già compiuti nell'Africa Centrale, perciò, speriamo bene.

Il sentiero che seguiamo e che da qualche tempo era molto ben tracciato, adesso ci si presenta ingombro di tronchi d'albero che dobbiamo scalare, di rami marciti e semi spezzati che ci ostacolano fortemente il cammino. Nonpertanto la mia bussola indica chiaramente il mid-ovest, direzione che noi seguiamo, dopo l'abbandono della nostra guida.

Dei pantani dall'acqua stagnante, d'un verde smeraldo picchiettato del rosa del loto africano, ci sbarrano la strada.

Verso le sei, quando, sposati dal lungo andare, continuiamo senza troppa speranza d'arrivare ad un ricovero qualunque, ecco che il sentiero, deserto da tanto tempo, tanto che non siamo riusciti mai ad interrogare nessuno, ci conduce bruscamente su di una banda... ma una banda di chi, in sostanza? Uomini? Scimmie? Impiego molti minuti per rendermi esatto conto di questa cosa.

Spiati, seguiti e sorvegliati

Forse i lettori si ricorderanno di «Anna e l'uomo scimmia» incontrato nel pre-Sahara. Ebbene gli esseri che scorgo fugacemente ora, mi danno l'impressione di appartenere alla medesima categoria.

Piccoli, larghi di spalle, tarchiati, coi muscoli della braccia e delle gambe assai sviluppati, hanno la testa schiacciata, la fronte sfuggente, solcata da rughe profonde, i capelli crespi, le labbra spesse, e sono coperti di peli arricciati.

Il loro aspetto mi fa pensare agli antropoidi, o «Bosimani» detti anche Babingas dell'Africa Equatoriale. Le loro spesse sopracciglia, come le loro ciglia molto lunghe, coprono degli occhi di aspetto bianco che guardano da tutte le parti con inquietudine.

Quando io compaio in testa alla mia colonna, essi si fermano come fissati al suolo dalla paura, cosa che mi permette di esaminarli per lunghi minuti, poi fuggono e scompaiono fra gli alberi, e il resto di poi chiamarsi l'un l'altro con dei gridi rauchi.

Vanamente ricerco qui delle abitazioni, o qualche cosa che rassomigli ad un villaggio. Qualche piccolo, fissato nel terreno e curvato, sostiene qualche volta un leggero tetto di foglie, sotto il quale sono collocati dei pezzi di legno che apparentemente sembrano servire da letti, poichè di fianco si distinguono tracce di fuochi.

Dai miei uomini faccio lasciare appelli in tutti i dialetti della regione. Solo qualche sternire di foglie, ci indica che siamo spiati, seguiti, sorvegliati. Gli abitanti di questo luogo possiedono sicuramente delle frecce avvelenate, poichè ogni certo di aver loro visto in mano degli archi rimarcoli molto ben costruiti... Nessuno della mia scorta sa dirmi qualche cosa su questi individui, che d'altronde non si sono più fatti rivedere.

Ma la notte cade, ed occorre trovare un ricovero. E' appunto in questo momento che io scorgo un tronco d'albero rovesciato, del quale le termiti hanno rosicchiato l'interno. L'albero ci si presenta perciò come una meravigliosa cisterna che misura più di tre metri di lunghezza per un metro e settanta di altezza, ed è in perfetto equilibrio.

Vi facciamo gettare delle braccia di foglie, e poi ci corichiamo. Confesso che non abbiamo mai dormito bene come quella notte, tanto più che gli esseri misteriosi scorti durante il giorno ebbero il gentile pensiero di lasciarci in pace.

Passiamo per Bangnazi-Ouba dove per la prima volta, durante la nostra marcia c'imbattiamo in un ponte di liane (ponte di scimmia) che dobbiamo necessariamente attraversare. Il ponte è gettato sul Wéa, magnifico fiume ricco d'acqua e che non è guadabile.

Questi... ponti di scimmia, sono dei veri e propri ponti sospesi. Per costruirli, gli indigeni scelgono generalmente dei luoghi ove siano dei grandi alberi a fianco della riva del fiume. Si munisconо di una liana grossa come un pugno e la tendono al di sopra del fiume. Questa formerà l'impalcatura del ponte.

L'assaggio del ponte

Altre liane, meno grosse, vengono sospese un po' di disopra e a destra ed a sinistra della prima, in modo da lasciare fra di esse uno spazio di circa un metro e mezzo. Poi quattro tre cavi vengono riuniti a mezzo di un reticolato di liane, grosse come un dito mignolo e con dei fori che talvolta sono tanto larghi da lasciar passare il corpo di un uomo.

Questo è tutto, in special modo è tutto per l'avvenire, poichè il ponte non verrà mai riparato. Poco a poco le liane seccano e marciscono, si spaccano, si sgretolano in molti punti. Poco importa, si passa lo stesso... anche se si cade.

Il vento ed i movimenti del camminare imprimono a questi ponti delle oscillazioni che, data la loro lunghezza, che può raggiungere circa quaranta metri, si spaziano di circa un metro e mezzo. Cosa non molto piacevole se si pensa che ci si trova a quindici, o anche a venti metri di altezza, sopra una corrente che brulica di grossi tronchi rugosi che sembrano alberi arrenati e che in effetto non sono che dei coccodrilli addormentati.

Mia moglie è molto coraggiosa, tanto che senza pensarci sopra due volte, si avventura per prima sul ponte, ma appena percorsi quattro o cinque metri, si ferma e poi ritorna sui suoi passi.

— Ho paura — dice fremendo.

Io non mi sento più sicuro di lei, tanto più che i miei uomini dopo aver assaggiato col piede il ponte sospeso fanno delle smorfie. Ma in qualità di capo della carovana, metto da parte tutte le apprensioni e, lentamente, mi faccio avanti: passo. Sono passato. Dopo di me, passa mia moglie, e poi i portatori.

La sensazione provata è veramente curiosa e più tardi avremo campo di riprovarla, allora la cosa ci sembrerà naturale, il che dimostra una volta di più come l'abitudine faccia compiere delle cose che di primo acchito sembrano impossibili.

Marcello Homet

(Continua)

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Uno squarcio nel Sole preannunciato da facole

Gravi perturbamenti magnetici

Ottawa, giovedì mattino.

Un notevole avvenimento che potrà avere conseguenze di molta importanza nei movimenti e nelle perturbazioni magnetiche ed atmosferiche, è previsto dagli astronomi di questi Osservatori. Si nota in questi giorni un apparire di facole sulla superficie del sole preannunciami un grande squarcio nel disco luminare che si manifesterà a noi nella consueta forma di una immensa macchia. Le facole solari sono costituite da ramificazioni esterne luminosissime, irradiate in ogni direzione: il loro legame con le macchie del sole è scientificamente accertato e fuori d'ogni dubbio. E' da attendersi quindi, nel giro consueto dell'evoluzione del sole, l'apparire di una macchia o di un gruppo di macchie solari che avranno un'influenza di molta gravità sui fenomeni che seguono le eruzioni vulcaniche del sole. Tra queste, le tempeste magnetiche che perturbano lo svolgimento delle radiocomunicazioni in vastissima zona d'un emisfero ed anche sommovimenti sismici e strani fenomeni nell'andamento del tempo.

Rilevano alcuni astronomi che la grandiosa macchia od eruzione solare preannunciata dalle facole venendo alla distanza undecennale del ciclo potrà avere le proporzioni e le conseguenze di quella verificatasi durante l'ultima opposizione Giove-Sole nel 1928-29 che fu ricca di macchie e sede di importanti fenomeni con la riapparizione della cosidetta macchia rossa: si ebbe allora una perturbazione che interessò tutta la zona del pianeta, estesa fra varie zone equatoriali. Allora l'immane sconvolgimento del pianeta ebbe inizio l'undici agosto, con una serie di diverse macchie grigio oscure di forma ellittica, che si sviluppavano poi in senso contrario alla rotazione di Giove, similmente con un pennacchio di fumo uscito da un ciclopico vulcano. Ne seguirono fenomeni strani, di macchie, di filamenti oscuri e di movimenti vorticosi. Sono perciò da attendersi come prossimi, dai fenomeni di perturbazioni magnetiche le quali daranno all'andamento atmosferico un'irregolarità strana: e si verificheranno parecchi terremoti nelle zone più esposte e sensibili alla forza d'attrazione sommata dei pianeti inferiori.

Il vascello fantasma

Una nave da guerra di nazionalità sconosciuta incrocia al largo di Bergen

Stoccolma, giovedì sera.

Narrano i giornali, che il personale del faro di Ekeroj, presso Bergen, ha segnalato la presenza di una nave da guerra del dislocamento di circa diciassette tonnellate a circa 20 miglia di distanza dalla costa.

Dal faro alto 46 metri, si scorge distintamente la nave che bordeggia a lungo e poi lentamente si allontana, per riapparire qualche giorno dopo nello stesso punto, ma non è stato ancora possibile distinguere la nazionalità.

Le più diverse supposizioni sono state fatte a questa specie di vascello fantasma. Sembra che se la nave sarà nuovamente segnalata verranno inviati degli idrovolanti per identificarla.

Le donne hanno la pelle più spessa che gli uomini

Saint Louis, giovedì matt.

Le donne, come si è spesso constatato, sono molto più resistenti degli uomini al calore. Il fenomeno — stando al dott. Charles Sheard — ha un preciso fondamento scientifico e si riconnette a una anomalia fisiologica della donna. Queste infatti sviluppano una temperatura inferiore del 10 o del 15 per cento a quella degli uomini. A questo fatto, che viene attribuito al minore metabolismo si deve appunto la maggiore resistenza delle donne al calore. Inoltre è da tener presente che, nonostante le contrarie apparenze, il sesso gentile ha l'epidermide molto più spessa di quella degli uomini.

Trebic Lincoln fonderebbe a Ceylon la «Lega della verità»

Colombo, giovedì matt.

Trebic Lincoln, il famoso avventuriero inglese che durante la guerra mondiale esercitò lo spionaggio a favore della Germania, ha inoltrato domanda al governo dell'India per ottenere il permesso di stabilirsi nell'isola di Ceylon, dove intende dedicarsi alla divulgazione dei principi della cosidetta «Lega della Verità» da lui fondata.

Il Lincoln, che si è fatto a Sciangai monaco buddista ed ha assunto il nome di Ehikku Chao Kung, ha dichiarato che, se il governo dell'India gliela concederà, trascorrerà il resto dei suoi giorni a Ceylon per approfondire la sua conoscenza della religione buddista e per predicare il suo nuovo «credo».

Il giornale dei giornali

Esce ogni settimana in America

Londra, giovedì sera.

Una delle più curiose pubblicazioni professionali è indubbiamente il settimanale edito dagli strilloni di giornali e dai lustrascarpe di Hartford, nel Connecticut. Lo ebdomadario, che ha per titolo *Street Trades Boy's News*, ha una tiratura di un migliaio di copie ed esce persino con rubriche teatrali, varietà e caricature.

Ministri dell'Aria a consiglio

Il Ministro francese dell'Aria, Cuy La Chambre (a sinistra) durante la Conferenza a Londra con il collega inglese Kingsley Wood

Il primo grande rito della Settimana Santa

Il Papa reca il Sacramento all'urna del Sepolcro nella Cappella Paolina

Roma, giovedì sera.

(O. C.). Il primo grande rito papale della Settimana Santa è stato celebrato stamane dal Papa con tutto lo splendore dell'antica tradizione. Nella Cappella Sistina, attorno al Pontefice che vestiva il manto papale bianco e la mitra preziosa, erano 18 cardinali.

Completava l'assistenza un ragguardevole numero di vescovi e di prelati e il ristretto spazio riservato agli invitati nella Cappella Sistina era gremito di diplomatici e di patrizi romani. Un gruppo di cavalieri dell'Ordine di Malta metteva una vivace nota di colore tra gli abiti neri e le uniformi diplomatiche.

L'imponente corteo

La Messa solenne è stata pontificata dal cardinale decano Granito di Belmonte, assistito da canonici delle due Basiliche patriarcali. Il Papa vi ha assistito in trono, accanto al quale stavano i cardinali diaconi Caccia e Canali e S. E. il Principe Colonna, Assistente al soglio. La Messa del Giovedì Santo non ha variazioni da quelle solenni degli altri giorni, fuorchè nella seconda parte, in cui il celebrante consacra due ostie, una per la Messa e l'altra per l'esposizione nel Sepolcro.

Il Papa dopo la benedizione finale della Messa, è sceso dal trono, ha incensato il Santissimo; quindi ha preso dalle mani del cardinale primo diacono il Sacramento contenuto in un ricchissimo calice di cristallo di rocca e oro ed ha intonato il «Pange lingua», mentre il corteo cominciava a sfilare lungo la Cappella Sistina, dirigendosi alla Cappella Paolina attraverso la Sala Regia.

Nella Cappella Paolina era stato predisposto il Sepolcro. Sull'altare è stata collocata la splendente «macchina» eseguita su disegno del Bernini, composta di un basamento di legno dorato, to con grandi fasce di cristallo bugnato. Sulla base si ergono otto colonne di stile barocco, su cui poggia la cupola rivestita di cristalli a forma di diamanti. Sovrasta la cupola la corona reale sormontata dalla Croce. Sotto la cupola è l'urna dorata. I 75 ceri che ardono sull'altare gettano una vivace luce sull'oro e sui cristalli della «macchina» che appare tutta fulgente.

Devoto pellegrinaggio

Al corteo, aperto da due sergenti della Guardia Svizzera, hanno partecipato i procuratori e superiori generali degli Ordini religiosi, i cappellani segreti e comuni, gli avvocati concistoriali, i camerieri segreti e d'onore, i prelati della Camera apostolica, i cantori della cappella musicale diretta dal maestro Perosi.

Dietro la Croce astile, venivano gli abati, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi e i cardinali recanti tutti un grosso cero acceso.

Il Pontefice, che recava il Santissimo, incedeva tra i cardinali diaconi circondato dalla sua nobile corte sotto il baldacchino sostenuto da due protonotari apostolici e da sei vescovi. I presenti facevano alla inginocchiati ai lati del percorso. Nella Sala Regia era schierata la Guardia Palatina che ha reso gli onori.

Giunto il Papa ai piedi dell'altare della Cappella Paolina, si è inginocchiato, ha preso dalle sue mani il Sacramento, passandolo al cerimoniere il quale, per la scaletta laterale, è salito fino all'altezza dell'urna e vi ve lo ha deposto, lasciando l'urna aperta. Il Papa lo ha incensato e, quindi, è rimasto qualche minuto assorto in preghiera. Il cerimoniere ha, poi, chiuso l'urna, sovrapponendovi il simbolo del mistico agnello.

Cessato il canto, il corteo papale si è ricomposto in silenzio ed è uscito dalla cappella a lumi spenti in segno di lutto. Quattro Guardie Svizzere fanno la guardia d'onore ai lati dell'altare e rappresentanze dei seminari e collegi ecclesiastici si succedono di ora in ora, secondo un ordine prestabilito, in preghiera.

Per tutta la giornata la Cappella Paolina sarà meta di un devoto pellegrinaggio, come, del resto, tutte le chiese di Roma.

Il concorso maggiore si ha a San Pietro, ove il cardinale penitenziere, dal suo alto stallo nella crociera di sinistra, col tocco della lunga bacchetta, assolve i fedeli inginocchiati a lui dinanzi.

Il nuovo direttore del giornale «L'Italia»

Milano, giovedì sera.

Il giornale dei cattolici milanesi, *L'Italia*, pubblica questa mattina che il suo direttore, il dott. Santo Maggi, ha dovuto dimettersi per motivi di salute e che a sostituirlo è stato chiamato il giornalista Mario Busti.

Il Ministro Bottai a Trieste per la conclusione dei Littoriali

La visita alla zona ove sorgerà la nuova grande Università

Trieste, giovedì sera.

Stamattina, col treno delle 3.26, è arrivato a Trieste S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, per assistere alla conclusione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte. Alla stazione erano intervenute a riceverlo il Ministro tutte le autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto ed un foltissimo gruppo di studenti universitari.

Dalla stazione S. E. Bottai s'è recato alla Casa del Fascio, ove erano convenuti gli Addetti alla cultura del Guf, i Segretari e le Fiduciarie femminili del Guf, nonchè i rappresentanti dell'Associazione Fascista della Scuola.

In seguito, il Ministro si è recato al Sacrario di Oberdan, dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti, per recarsi, quindi, a visitare la nuova zona dove sorgerà la grande Università in via Fabio Severo. Colà il Ministro si è intrattenuto lungamente, esaminando i piani delle nuove imponenti costruzioni, delle quali, quanto prima, verranno iniziati i lavori.

La neve nel Novarese

NOVARA, — Un'abbondante pioggia è caduta, sulla nostra campagna che ne sentivano, già il bisogno. Però fino da stamane sulle alture del Novarese è ricomparsa la neve in notevole quantità. La temperatura è tuttora invernale.

Una grande Mostra d'arte in allestimento a Brescia

Brescia, giovedì sera.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, e del Ministro Bottai sarà inaugurata il 30 corrente la Mostra dei quattro grandi pittori bresciani del Rinascimento: Vincenzo Foppa, Gerolamo Romanino, Alessandro Bonvicino detto il Moretto e Girolamo Savoldo. La Mostra si sta ordinando nel settecentesco palazzo Martinengo, dove ha la sua sede la civica Pinacoteca Tosio-Martinengo; essa comprende le opere migliori dei quattro pittori, buona parte delle quali sono patrimonio della città mentre molte provengono da chiese, da raccolte pubbliche e private in varie città d'Italia ed anche dall'estero.

Durante il periodo della Mostra, saranno visibili le mirabili pitture della sala frescata dal Moretto nel palazzo dei conti Salvadego in Brescia, quelle della chiesa di S. Giovanni Evangelista dipinta dal Romanino e dal Moretto, nonchè gli affreschi del Romanino che coprono le pareti della chiesa di Santa Maria della Neve a Pisogne, sul lago d'Iseo.

Fatti bersaglio di notte a colpi di rivoltella

Lo sparatore arrestato

Treviso, giovedì sera.

Nella decorsa notte si presentavano ai Carabinieri due persone che si qualificavano per Giuseppe Tomio di 30 anni e Pietro Osellin di 18 anni, raccontando di essere sfuggiti alla morte per puro miracolo. Si accingevano infatti ad attraversare una piazza quando venivano fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella, sparati da un individuo. Assicuravano, però, di aver riconosciuto lo sparatore per certo Lorenzo Sommavilla di 30 anni, col quale avevano avuto poco prima, in un esercizio pubblico, un vivace diverbio.

Al mattino si carabinieri si presentava spontaneamente il Sommavilla il quale raccontava, al, del diverbio avuto con i due, escludendo però di aver sparato. Posto a confronto dei due, costoro hanno sostenuto l'accusa e l'intenzione da parte del Sommavilla di colpirli, per cui è stato arrestato e denunciato.

Severa condanna a Udine ad un rapinatore

Udine, giovedì sera.

La sera del 10 ottobre scorso certo Giuseppe Savoia, mentre stava percorrendo in bicicletta la strada che da Fiumbro va a Talmassons, veniva raggiunto da un altro ciclista. Dopo qualche chilometro lo sconosciuto provocava la caduta del Savoia e quindi lo colpiva al capo con la pompa della bicicletta stordendolo e derubandolo di 400 lire.

Qualche giorno dopo i carabinieri traevano in arresto tale Pietro Cossaro, di anni 31. Malgrado il Cossaro si sia sempre mantenuto negativo, il Tribunale, dinanzi al quale è oggi comparso per rispondere di rapina e di altri furterelli, lo ha condannato a 7 anni e 9 mesi di reclusione, a 11.500 lire di multa e ad un mese di arresto perchè trovato in possesso di un fucile da caccia non denunciato.

Quattro arresti e 25 denuncie per un furto all'8.o Alpini

Udine, giovedì sera.

Qualche tempo fa, in danno dell'8° Reggimento Alpini, veniva compiuto un audace furto: ignoti si impadronivano di un ingente quantità di pezze di stoffa grigioverde e di tela da tenda.

Le indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto di certo Giovanni Tammasettig, di anni 31, autore materiale del furto, che fu organizzato da certo Agostino Casasola, di anni 41, da Udine. Compiuto il furto il Tommasettig consegnò la merce al giovane Attilio Mauro, che a sua volta la trasportò a Cargnau, dove risiede la madre Anna Scumbero. Quest'ultima provvide, con l'aiuto di tale Gino Bella Zecca, di anni 25, a collocare la merce nella zona a 285 persone che sono state denunciate per ricettazione assieme al Bella Zecca stesso. I primi quattro invece sono stati tratti in arresto.

Nuovi lavori stradali a Tirano

Tirano, giovedì sera.

Il piccone ha iniziato da tempo a Tirano la sua opera risanatrice. Ad un mese dall'inizio dei lavori, già si intravveda qualche linea e qualche caratteristica della nuova arteria di cui Tirano sarà dotata. La nuova strada proseguirà dritta dal Ponte Nuovo voltando leggermente per puntare sul «Bul Vecc», quindi con una svolta andrà direttamente a unirsi alla Statale dello Stelvio.

Questa strada, che costituirà la circonvallazione sarà di grande giovamento alla città, eliminando dalla stretta e tortuosa via XX Settembre l'intenso traffico attuale. La strada in costruzione, che sarà larga e asfaltata, avrà lateralmente i viali e sarà un po' il proseguimento di Tirano nuova.

Una conferenza a Tortona su Pelizza da Volpedo

Tortona, giovedì sera.

Prossimamente, nel salone della Società operaia di mutuo soccorso, il camerata Riccardo Scaglia, direttore della rivista «Alessandria», terrà una conferenza sul grande pittore tortonese Giuseppe Pelizza, di cui il noto studioso alessandrino ha curato l'esposizione delle opere nel salone de «La Stampa» a Torino. Vivissima è l'attesa per tale commemorazione dell'illustre artista.

Truffatore arrestato

TREVISO. — Un nuovo sistema per truffare ha esperimentato certo Emilio Da Zan, di 28 anni, il quale, presentatosi a otto famiglie di Godega, spiegava loro di aver acquistato una ingente partita di avena e di aver bisogno di sacchi, allorchè a mezzo d'opera. Faticò conseguire il materiale, invitava tutti quelli che volevano lavorare per la mattina successiva in una determinata località, dove poi si guardava bene dal farsi vedere. Il truffatore trevigiano è stato arrestato.

PER IL VENERDI' SANTO

La processione delle macchine di domani a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Tra i riti del Venerdì Santo una particolare importanza assume la tradizionale «Processione delle macchine», che in Vercelli si celebra da lunga data. L'iniziativa della processione che si svolgerà domani è sempre della Compagnia del SS. Crocefisso, eretta «ab immemorabili» nella duecentesca Basilica di Sant'Andrea, all'altare del Simulacro che rappresenta Gesù Cristo negli istanti dell'ultima agonia.

E' tradizione dai vecchi che questo Simulacro veniasa esposto all'adorazione dei fedeli sull'architrave della vetusta chiesa dedicata alla Santa Croce, che sorgeva nella regione detta delle Vigne, dietro l'attuale Ospedale Maggiore. Distrutta la chiesa, il Crocefisso venne trasportato a Sant'Andrea, dove rimase fino al 1902, allorchè per la dispersione dei religiosi che officiavano la Basilica e la profanazione del magnifico tempio, venne ricoverato in Sant'Antonio, dove rimase fino al 1926, anno in cui fu riconsegnato alla Compagnia del SS. Crocefisso, in virtù di un decreto arcivescovile e di un Biglietto Regio e ricollocato sul suo altare.

Queste origini fanno della «Processione delle macchine» una celebrazione popolare profondamente sentita, che anche quest'anno si rinnoverà con la partecipazione delle autorità e del popolo tutto, prostrato al suo passaggio in solenne devozione.

Priori saranno quest'anno la gentil consorta di S. E. il Prefetto, Beatrice Baratelli, ed il Podestà di Vercelli, comm. ing. Filippo Melchior. La processione uscirà da Sant'Andrea alle 19,30 e si snoderà per le vie cittadine.

Focoso creditore

GALLARATE. — Carlo Bovati, di 43 anni, un giorno veniva affrontato da tale Italo Gatti, di 39 anni, il quale lo colpiva con un corpo contundente al viso. Il Bovati si presentava all'ospedale ove gli veniva riscontrata una grave lesione, con frattura delle ossa nasali. I carabinieri venivano a conoscenza che il Gatti era creditore del Bovati di una certa somma. Il focoso creditore è stato dichiarato in arresto.

Podestà benemerito

COMO. — Il podestà di Cernusco-Montevecchia, cav. uff. prof. rag. Giuseppe Ancarani, ha donato un fabbricato con giardino, del valore di 115 mila lire, perchè sia adibito ad asilo infantile, aggiungendo altre 60 mila lire per le spese di arredamento.

Insegnante premiato

COMO. — Il Provveditore agli studi ha solennemente consegnato la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione nazionale al podestà di Olgiate Comasco, comm. dott. Angelo Lucorossi.

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE e ATTRAZIONI
GRANDE SUCCESSO
Balletto TANAGRA
Lidia Zotos
Quintetto FRANCHI
Tutti i giorni DANZE dalle 17 alle 19 — BALLETTO

CLUBINO SAVOIA Lagrange 22 Tel. 21-681
RIPOSO SABATO NUOVO PROGRAMMA

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

COLUMBIA Danze
Via Gotta, 5 bis - Telef. 80-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

CICOGNA Succ. Triverri CASA del TORRONE
Caffè — Cioccolateria — Pasticceria
Via - Corso Vitt. Eman. - Tel. 45-417
Torrone friabile con nocciole Piem.

COLISEUM Danze
Via Louis Gassaci 11 bis - T. 01.322
Il ritrovo sottano più divertente
GRANDIOSO SUCCESSO DI
LUCIA AUSTI
LINA OSINI
SENIA DANDERI
SORELLE AUSTO
20 - Scelta ballerine - 20
ORCHESTRA ALLEGRITTI

da GIACHIN
v. Berlola ang. c. Siccardi T. 50.464
Mangiate come a casa vostra

CASALEGNO Ristorante Propr. Donella
sulla dal Fino, 71 - Telef. 22 [illegible]
Trattamento signorile - Pranzi nuziali
Cucina di primordine - Ore 17 Tè

CESARE Tel. 52-013 RISTORANTE
Giovedì: Giornalisti e Artisti
Saloni campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 23

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-966
Tutta Torino
mangia TRICHECO
da CASTELLINO
GELATO 200

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA SPORT

Le odierne partite degli ottavi di Coppa Italia

Juventus-Genova allo Stadio Mussolini

Per la partita di ottavo di finale di Coppa Italia che mette di fronte oggi, con inizio alle ore 16, sul terreno dello Stadio Mussolini le squadre della Juventus e del Genoa, si annunciano le seguenti formazioni:

Juventus: Amoretti; Foni e Varglien I; Depetrini, Monti e Varglien II; Delfilippis, Tomasi, Gabetto, Santià e Giarretta.

Genova: Frogosi; Marchi e Sardelli; Villa, Ballarin e Genta; Arcari, Perazzolo, Lazzaretti, Morselli e Di Fiorina.

Le altre partite di ottavo di finale di Coppa Italia che oggi si disputano sono: Venezia-Torino, Roma-Triestina, Livorno-Ambrosiana, Modena-Palermo, Simar Popoli-Novara, Monza-Biellese, Milano-Lazio.

Sono, quindi, in lizza 11 squadre di Serie A, 3 di serie B e 3 di Serie C. La partita Monza-Biellese assicura, poi, l'ingresso nei quarti di finale di una squadra di Serie C.

Sette corridori belgi confermati ufficialmente per il Giro d'Italia

Bruxelles, giovedì sera.

Al termine della riunione tenuta ieri dal Comitato di selezione della Lega Velocipedistica Belga, benchè nessun comunicato sia stato emanato, si è appreso che il Comitato ha comunicato ai direttori sportivi francesi interessati la decisione presa di partecipare al Giro d'Italia, domandando la relativa autorizzazione, che è stata accordata pur in linea di principio. Ad onta che non si sia riusciti a conoscere i nomi esatti dei sette selezionati, sappiamo che questi appartengono a sette differenti Case francesi e che quasi tutti parteciperanno domenica alla Parigi-Roubaix, ultima prova su strada che correranno prima di disputare il Giro.

Si calcola che la risposta dell'industria francese arriverà a Bruxelles prima della fine della settimana e, in questo caso, il Comitato di selezione sarà riunito ancora all'inizio della prossima settimana per comunicare ufficialmente la selezione fatta stasera. I sette selezionati saranno quindi pregati di mantenersi a disposizione della L.V.B. che impartirà loro istruzioni precise anche sugli allenamenti da effettuare prima della partenza per Milano. I belgi si troveranno probabilmente a Milano qualche giorno prima delle operazioni di punzonatura, per riconoscere almeno il percorso delle prime tappe.

Dove si disputerà l'incontro Spoldi-Barbary per il titolo europeo?

Milano, giovedì sera.

Aldo Spoldi dovrebbe tornare prossimamente in Italia per incontrare il campione belga Roger Barbary, suo sfidante ufficiale per il titolo europeo dei pesi leggeri. Trattative si svolgono fra i rappresentanti dei due pugili ed il punto principale di divergenza consiste nella scelta della sede dell'incontro, essendo in lizza organizzatori di Milano e di Catenda. Si attende, d'altra parte, anche un'ultima parola di «Spoldino» che attualmente, come è noto, furoreggia sui tavolati degli Stati Uniti.

I pugili dilettanti francesi assenti dai Campionati europei per... mancanza di fondi

Parigi, giovedì sera.

La Federazione francese di pugilato, poichè i competenti enti pubblici non le hanno concesso i fondi necessari per intervenire ai campionati europei dei dilettanti a Dublino, si asterrà dall'inviare i propri atleti al torneo. E' questo un nuovo episodio delle conseguenze del disinteresse del Governo per l'attività sportiva francese.

FRA GLI SCIATORI

Quando si svolgeranno i prossimi Campionati mondiali

Oslo, giovedì sera.

La Federazione norvegese dello sci, organizzatrice dei Campionati mondiali del 1940, ha deciso di far svolgere le prove di fondo, salto e staffetta a Oslo e le prove di discesa a Fjukon-Telemark. Come data di svolgimento sono stati previsti i giorni dal 24 febbraio al 4 marzo.

Come è noto, i Campionati del mondo del 1943 avranno luogo sulle nevi di Cortina d'Ampezzo, mentre per il 1942 è già stata avanzata la candidatura degli Stati Uniti.

NOTIZIARIO

ALESSANDRIA. — La Società ginnastica «Francesco Ratti» organizza una gara di ginnastica artistica per allievi (specialità «Coppa Mario Ferraiasco»), riservata alle zone I, II, VI e VII. La manifestazione, vivamente attesa, si svolgerà prossimamente.

Dai bordi degli stadi delle palestre e delle piste

Paga anche il presidente

Una società calcistica è quella di «Roselyn Park», club inglese che pratica esclusivamente il rugby e che celebra fra breve il 60° anniversario della sua fondazione. I giocatori del «Roselyn» vengono reclutati separatamente fra gli allievi di Eton, di Harrow, di Rugby, di Marlborough, di Sherborne e di Bedford, già che è condizione essenziale essere ex-studenti per entrare a far parte del club.

Attualmente conta 270 membri giocatori, che formano undici squadre che disputano annualmente all'incirca 250 partite; la prima squadra, per suo conto, ne gioca 28, sottoponendosi solo a otto trasferte in tutta una stagione. Poichè i campionati inglesi sono organizzati secondo criteri geografici e il Roselyn deve compiere solo 400 km. per il suo viaggio più lungo.

La caratteristica principale di questa società è che tutti i suoi membri sono tenuti al pagamento delle quote sociali, che variano a seconda del posto che ognuno occupa nella gerarchia interna. Ad es., il presidente paga — come del resto tutti gli altri soci — circa 200 lire annue, più una tassazione variabile per il suo grado. I vice-presidenti sono... 46 e tutti debbono pagare, oltre la solita quota, una sopratassa di circa 180 lire.

In tutte queste società, nelle quali tutti i componenti debbono concorrere alle spese, totalizza un bilancio di attivo e passivo, all'incirca di 100 mila lire, malgrado tutto, come in qualunque società sportiva, che si rispetti, le spese sono, normalmente, superiori alle entrate.

Il vero del Presidente

Non si tratta del presidente di una società calcistica, ma niente altro che del Presidente della Repubblica Francese.

Giorni or sono nel municipio di Belfort, sua città natale, il tenente Stefano Mattler, capitano della squadra nazionale tricolore, è stato solennemente festeggiato.

Si trattava di un avvenimento di grande importanza: il pur bravo giocatore aveva disputato il suo 45.o incontro internazionale e, quindi, la Federazione calcistica francese, i suoi consocii e i suoi ammiratori volevano degnamente ricordargli l'avvenimento.

Anche il Presidente della Repubblica, il signor Lebrun, che diremo sia uno sportivo, ha voluto far giungere al festeggiato un tangibile segno della sua benevolenza e della sua ammirazione. A Mattler è stato consegnato, infatti, da parte del primo magistrato della Repubblica, un artistico vaso di Sèvres.

Come si vede il signor Presidente non si sprezza troppo. Occorre, infatti, proclamare che le manifatture di Sèvres appartengono allo Stato.

La voce e la racchetta

Miss Alice Marble, campionessa americana di tennis, possiede anche un'ottima voce da soprano e recentemente si è esibita in un concerto al «Waldorf Astoria Hôtel» di New York, ottenendo notevole successo. E parso per un momento che la bella Alice volesse addirittura abbandonare la terra battuta dei campi di tennis per imbracciare la gloria sulle molto più labili tavole dei palcoscenici mondiali.

Ma sembra adesso che la tennistacantante sia tornata sulle decisioni, di ha notizia che ha ripreso a pieno ritmo gli allenamenti tennistici per presentarsi nella forma migliore ai massimi tornei internazionali e, principalmente, a quello di Wimbledon, ove già ha avuto occasione di brillare.

Genio oscurato

Il 67° Fanteria di Bordeaux e il 122° Genio di Montpellier hanno disputato la partita finale del campionato militare francese di calcio, a Tolosa.

La fanteria, tanto per non smentire la sua definizione di regina delle battaglie, anche di quelle calcistiche, ha vinto clamorosamente per 7 a 0. La partita, si è disputata su di un terreno che il maltempo aveva ridotto addirittura allo stato di un autentico pantano: una palude addirittura. Il curioso era questo: la squadra battuta era del genio pontieri. Si potrebbe dire: battuti sul proprio terreno.

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	31	6
MILANO	86	60	11

IL SOLE sorge domani alle 6.21 tramonta alle 19.4. — **LA LUNA** sorge alle 4.5; tramonta alle 7.02.

L'OROSCOPO DEL 7. — Una disarmonia tra Mercurio e Marte influenzata da cattivi aspetti lunari sui delicati pianeti genererà un'atmosfera litigiosa. Per futili motivi si lasceranno trascinare in accesi diverbi e scenate che potranno causare noie ed anche processi. Si dovrà essere circospetti contro i borseggi e schivare tentazioni, firme e scritti. La serata sarà migliore se la dedicherete a distrazioni teatrali.

CONFERENZE. — Venerdì 7 ore 21 alla Soc. Cultura Prop. Agraria: «La lotta contro l'alta epizoozia» (prof. Egisto Allara).

I SANTI DEL 7. — S. Ermanno, S. Orsellino.

FUNZIONI DEL 7. — Metropolitana: ore 21.30 con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo esecuzione di brani sacri, processione e benedizione col Sacro Legno. — S. Cristina: 16 esp. della Reliquia del Preziosissimo Sangue. — Ss. Martiri: 18. le Tre Ore di Agonia con predica del P. Bocchi S. J. — S. Carlo: 18. predica del P. Teodosio da Volturi. — Metropolitana: 8.30. Predica della Passione; recita delle Ore; Messa dei Presantificati.

FIERE DEL 7. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo per Bari la ruota: 80 (11 sett.); 87 (9 sett.). — Ambi in ritardo: con l'87, Bari 87-90 (1906); Firenze 87-41 (1896); Milano 87-90 (1903); Napoli 87-90 (1886); Palermo 87-47 (1899); Roma 87-59 (1896); Torino 87-61 (1901); Venezia 87-90 (1907). — L'ambo ritarda nei gruppetti: Bari 1; Firenze 14; Milano 49; Napoli 1; Palermo 17; Roma 7; Torino 0; Venezia 20.

Tra la folla curiosa, la minuscola coppia mesa dalla chiesa ove si è svolta la cerimonia nuziale

Festa di nozze a Lilliput

L'uomo più piccolo del mondo (35 centimetri d'altezza) si è sposato!

Berlino, giovedì sera.

L'immaginazione di esseri umani assai più piccoli del normale ha sempre eccitato la fantasia non solo dei romanzieri e novellieri, ma anche dei vari popoli, i quali hanno tramandato ben spesso leggende intessute su figure di gnomi — benigni o malefici, belli o grotteschi — i quali possono esercitare la loro influenza sul destino dell'uomo normale.

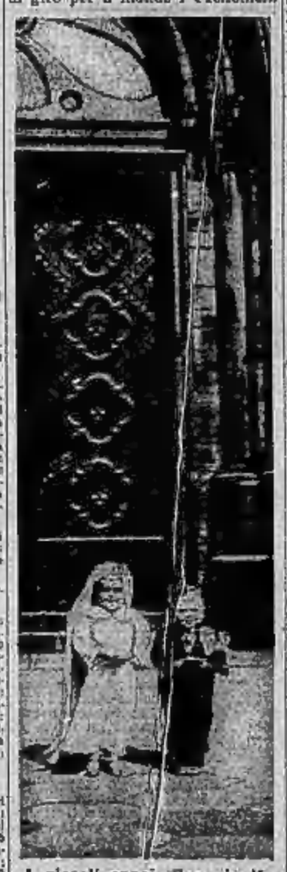
L'umanità piccola non è però soltanto un prodotto di fantasia; esiste in natura, presso popoli selvaggi non sono rare le tribù dei nani. Ma forse nessuno dei nani viventi raggiunge la piccolezza di Hussan Bey, il quale, a quarant'anni, misura nientemeno che l'altezza di trentacinque centimetri.

Ve l'immaginate? Circa una spanna e mezza; non di più. E la cosa più singolare e più importante sta nel fatto che Hussan Bey, a differenza della maggior parte dei nani, non è affatto deforme; anzi, se non fosse della sua estrema piccolezza, si potrebbe quasi dire che è un... bell'uomo! Egli è nato nel villaggio di Pandirma, in Anatolia; e fu scoperto, pochi anni or sono, da uno di quegli impresari che portano in giro per il mondo i «fenomeni viventi» raccolti nelle più diverse parti del globo terraqueo. Si dice che tale impresario, scorto il nano, lo prese, se lo mise in tasca e lo portò via con sè.

Come si è detto, Hussan Bey, a parte la piccolezza, è quasi un bell'uomo; o, per lo meno, un uomo non più brutto di tanti altri; ed ha anche un animo e un cuore (sia pure un coricino). Con tutte queste qualità non c'è da stupire, se anch'egli ha avuto un suo sogno d'amore, dapprima vago, perchè la realizzazione di esso non era un problema di facile soluzione. Egli desiderava una vera donna; ma, naturalmente, questa donna non poteva essere una donna normale, una donna come tutte le altre, che potesse prendere e metterlo in tasca o nella sua borsetta: occorreva una donna tutt'affatto speciale: cioè almeno un po' su misura. Il coraggioso e intraprendente impresario non si perdette d'animo: tanto fece che riuscì a scovare una nana di misura passabile (quando si è alti 35 centimetri bisogna pure un po' adattarsi); e, in un certo senso, abbastanza carina.

Le nozze furono così celebrate. Con notevole solennità; e con un concorso di pubblico sorridente e plaudente, il quale di fronte a tale avvenimento ebbe la sensazione di assistere allo avvoltamento di una fiaba. Hussan Bey è però felice: egli non può guardare la propria moglie dall'alto in basso, ma quando entra nella sua propria casa (minuscola e arredata con mobili perfettamente proporzionati) egli ha la sensazione di essere un uomo come tutti gli altri; anzi — poichè tutto è relativo — con molta probabilità egli si sente assai più felice di molti altri.

v. l.



I piccoli sposi dinanzi alla chiesa. Da notare le proporzioni tra il portale del tempio e l'altezza dei due nani

Quasi 43 milioni di auto in circolazione nel mondo

New York, giovedì matt.

Una rivista tecnica americana, che si occupa particolarmente di automobilismo, ha compiuto una indagine da cui risulta che il 1° gennaio scorso esistevano in tutto il mondo 42.042.894 autoveicoli in circolazione. L'aspetto più interessante di questo censimento è la constatazione di un aumento generale rispetto all'anno scorso, aumento che si è però verificato soltanto fuori degli Stati Uniti (831.909 autoveicoli in più), mentre negli Stati Uniti v'è stata una diminuzione di 437.629 macchine. Questo regresso è dovuto alla persistente crisi economica. Comunque, gli Stati Uniti continuano a tenere il primato, con un totale di oltre 31 milioni di autoveicoli; seguono l'Europa con oltre 9 milioni, l'Oceania con un milione e 128 mila, l'Asia con 866.550 e l'Africa con 855.755.

I film con scene d'amore vietati ai ragazzi giapponesi

Tokio, giovedì sera.

In una riunione tenuta al Ministero dell'Educazione è stato deliberato di proibire agli adolescenti d'ambo i sessi al disotto dei 14 anni, tutti i film importati o di produzione nazionale che contengano trame amorose. Il provvedimento diventerà legge a partire dal 1° ottobre prossimo. Cadono pure sotto il divieto le pellicole che, pel loro contenuto potrebbero influenzare disgraziatamente le giovani menti, come le pellicole con scene di giuoco, di furti, di violenze e simili.

FU UNO SCHERZO?

La comitiva dei ballerini e gli orologi scomparsi

Alessandria, giovedì sera.

Una comitiva di giovinotti si era recata in automobile alla cascina di proprietà di certa Enrica Riva, di 37 anni, abitante in territorio di Carpeneto, invitandola ad una serata danzante a Montaldo Bormida. Mentre l'Enrica si apprestava ad uscire, la baldanzosa schiera dei cavalieri apprendeva come la ragazza fosse intenzionata vendere lo stabile ed allora tra di essi salvano al chiaro della candela al piano superiore per constatare la capienza e lo stato di conservazione dell'edificio. Ridiscendevano quindi e tutti insieme si portavano a Montaldo per il ballo: al ritorno la Riva non trovava più la chiave per rincasare; col concorso dei vigorosi accompagnatori la porta veniva così aperta e la ragazza rientrava così nell'abitazione ove più tardi accertava la scomparsa di un orologio d'oro, di una sveglia, un braccialetto pure d'oro, nove monete d'argento abissine, un tallero d'argento, altre monete d'argento, una rivoltella, tre cartoline di saluti e pacchetti di sigarette per un importo di oltre mille lire. Dalle indagini sono stati identificati tutti i componenti di quella brigata e particolarmente i tre che avrebbero preso parte al furto: essi sono l'autista Gino Arcibaldi, di 20 anni, Armando Brussasco, di 24 anni, e Mario Belloni, di 26 anni, contadino, tutti novesi. Allorchè costoro hanno appreso la denuncia sporta dalla Riva, l'Arcibaldi si è affrettato restituire la rivoltella e gli orologi alla legittima proprietaria.

Pregevole dipinto trovato fra le rovine di guerra

Treviso, giovedì sera.

Nella zona della Battaglia è stato, come è noto, distrutto dalla guerra e bombardati edifici che custodivano preziose opere d'arte sono crollati, compresa la chiesa ridotta un cumulo di macerie. Alcune delle opere d'arte che in esse si trovavano sono state asportate in tempo ed altre ricuperate più tardi. Ora apprendiamo che proprio in questi giorni è stato riportato alla luce, fra i pochi rimasugli che ancora restano del grande convitto, un pregevole dipinto del Damini, rappresentante San Carlo, col rosso mantello, mentre sta confortando una giovane donna colpita dalla peste. La Vergine col Bambino ha due angeli ai lati ed appare in alto, come in visione apparsa per approvare l'opera di carità che si sta compiendo. Gli studiosi che subito hanno visitato il dipinto assicurano che si tratta di una delle opere più interessanti e riuscite del Damini.

Motociclista che perde la fidanzata dal sellino posteriore

Grignasco, giovedì sera.

Ieri sera, nei pressi del teatro Comune, transitava una motocicletta guidata dal giovane Angelo Martinotti, di 22 anni, il quale aveva a bordo sulla sella posteriore la propria fidanzata Amalia Bertello, diretti a Novara. In conseguenza di un repentino sobbalzo della macchina la ragazza veniva proiettata via dal sellino nel fosso laterale della strada, senza che il guidatore si accorgesse causa il rumore del motore e la velocità. Fu solo quando stava per giungere a destinazione che si accorse di avere perduto la fidanzata che fu trovata da lui stesso mentre rifaceva, disperato, la strada percorsa, avvenuta e dolorante per varie contusioni.

Spettacoli

ALFIERI

Marito e non marito
di Vittorio Viviani

Ieri sera la Compagnia di Raffaele Viviani ha rappresentato la nuova commedia *Marito e non marito* di Vittorio Viviani, che, anche per una certa piacevole coloritura macchiettistica, e nella rappresentazione arguta, pittoresca, appassionata di Raffaele Viviani, di Luisella Viviani e degli altri bravi attori della Compagnia, ha avuto vivo successo. Gli applausi si sono rinnovati calorosissimi ad ogni atto, e l'autore e gli attori sono stati più e più volte evocati alla ribalta tra i battimani.

Marito e non marito si replica questa sera. Domani sera riposo. Sabato serata in onore di Raffaele Viviani con tre sue commedie in un atto: *Scalo marittimo*, *La musica dei ciechi* e *La festa di Montevergine*. Alla fine dello spettacolo il beneficiato si esibirà in *Totonno 'o Quaglierella* e *Purichì, Purichì, Purichì*.

CARIGNANO

La serata di gala in onore degli studenti tedeschi
Sabato: la Compagnia Govi

Con la serata di gala in onore della Delegazione studentesca germanica, ospite di Torino, si è concluso ieri il secondo fortunato ciclo di rappresentazioni dell'amenissima rivista goliardica *Giovinotti in culla di Arnaldi e Cavour*. La sala del Carignano era inverosimilmente gremita di pubblico; gli ospiti occupavano i palchi di centro del primo ordine, e lo spettacolo si è iniziato, in un'atmosfera di letizia, con gli inni nazionali tedeschi e italiani. Guidati dal Dottor Schael, capo delle organizzazioni studentesche del Reich, e accompagnati dal Dottor Soria, segretario del Guf torinese, nei altri componenti del Direttorio del Guf stesso, i goliardi germanici, fatti segno a una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del pubblico e dei numerosi nostri studenti, hanno assistito con vivo compiacimento all'intero spettacolo e infine si sono complimentati con i camerati attori, con gli autori e con gli organizzatori del divertente lavoro.

Questa sera e domani sera il Carignano resta chiuso, mentre è confermato per sabato sera l'annunciato debutto della Compagnia di Gilberto Govi, che si presenterà con l'applaudita commedia di Ennio La Rosa: *Voce di popolo*.

ROSSINI

Sabato Mario Casaleggio ritorna a recitare

Al ROSSINI questa sera e domani sera riposo. Sabato riprova della divertente bizzarria musicale di Mario Valabrega: «Tre signorine per bene» con la partecipazione del capocomico Mario Casaleggio, che, completamente ristabilito dell'indisposizione sofferta, ritorna a recitare e, nel lavoro del Valabrega, sosterrà la parte del protagonista.

La stagione lirica primaverile al Teatro della Moda

Nel corso della primavera testè iniziata avrà luogo al Teatro coperto della Moda, al Valentino la stagione ufficiale lirica affidata dal Comune alla Società del Teatro Reale. Per tale evenienza, il Podestà ha già fin d'ora disposto per un conveniente allestimento della sala, del palco e dei servizi annessi, provvedendo all'aumento dei posti, all'attrezzatura del teatro e a tutte le altre particolari esigenze degli spettacoli lirici.

Il nuovo frigorifero italiano per la famiglia italiana

FRIGORIFERO FIAT 125

Costruito dalla Fiat nella sua Sezione "Applicazioni Speciali"

Concessionaria esclusiva di vendita per l'Italia, le Colonie e l'Impero

RADIOMARELLI - MILANO

PASSATEMPI

GIOCO DEL RE

		T	A	C	O	V	E		
M	A	S	S	I	H	I	O	E	I
O	E	T	L	G	I	R	E	P	L
R	E	I	P	I	E'	C	A	R	S
T	N	H	A	N	O	E	V	L	I
N	O	I	D	G	A	R	C	A	R
O	A	E	S	N	L	D	S	A	A
T	F	L	R	A	I	N	O	I	G

Spostandosi da una casella all'altra, secondo il movimento del Re negli Scacchi (una casella alla volta in tutte le direzioni) e passando una sola volta per ogni casella, legare le lettere in modo da formare «una strofa del «Demofoonte» ed il nome dell'autore».

L'ANAGRAMMA CHE CHIARISCE

Nel momento in cui tanto si discute di

naturali *aspirazioni*

è interessante rilevare come questa ultima parola, se anagrammata col cambio di una lettera, può esprimere: *atti di spartire, di dividere in parti*

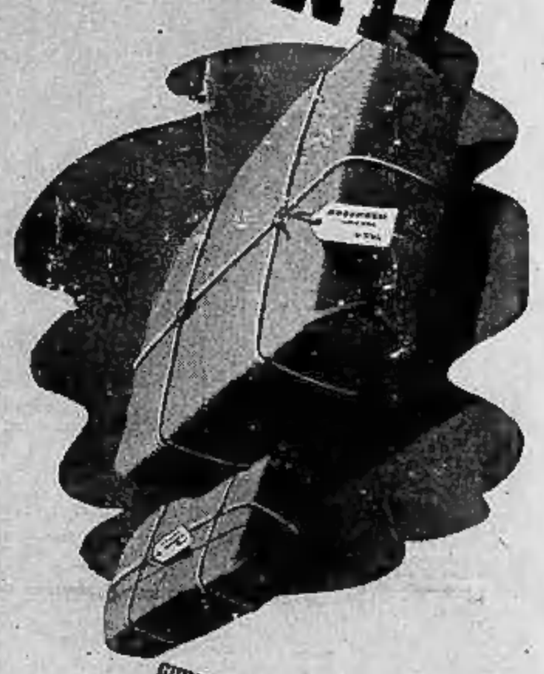
cosicchè la frase che corre nel mondo assume, anche attraverso l'anagramma, il significato di «*distribuire conforme a ragione*». Provate e ve ne convincerete.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Scarto iniziale: Favola - Avola Fria

PACCHI POSTALI URGENTI



GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Tripoli rinnovata

RINNOVA IL MIRACOLO DI UNA PRODIGIOSA REALTÀ

ANCHE QUEST'ANNO LA LOTTERIA DI TRIPOLI CREERÀ NUOVI MILIONARI

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI VERRÀ QUEST'ANNO ANTICIPATA

SARDINE NATALINE

LE MIGLIORI DEL MONDO - PREFERITELE!

Deposito: Ditta Cav. Uff. EMILIO DE MARIA - Torino - Corso P. N. - Tel. 41-784

Appendice di STAMPA SERA 24

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Perchè è proprio così che deve essere pronunciato, figlinia — disse l'artista. — Un bel nome il tuo, che risale alle prime epoche del mondo!

— Davvero? — chiese Nora sorpresa.

— Sì. Nora era (al tempo leggendario nel quale la grande razza bianca dei popoli del Nord portava il mondo sulle spalle) la prima principessa nata dagli amori sulle acque, della terra e del cielo... Un giorno ella incontrò il principe Ab'ram che regnava sulle tribù delle steppe, delle renne e dei buoi selvaggi...

Parlando Heliaka accendeva un sigaro e contemplava la sua opera.

— Ti piace il ritratto che ti sto facendo? — chiese ad un tratto.

— Sì... sì... Heliaka...

— Hem! Non mi sembri troppo entusiasta.

— Gli è che... non mi sembra di essere così bella come la ragazza che è qui disegnata — confessò Nora. — Ella ha lo sguardo più ardito, la maschera più energica, l'espressione più volitiva. Mi sembra di essere più languida di lei....

Heliaka sorrise.

— Vi è — ella disse — un proverbio greco che dice: «Conosci te stesso». Tu ti conosci male, mia cara!

— Davvero? — chiese Nora sorpresa.

— Sì... Vuoi che ti dia un esempio? — riprese Heliaka.

— Sì... vo ne prego.

— Esiste forse un animale al mondo che sia più dolce, più mansueto della pantera nera di Giava? Essa ha la grazia di una gatta, ed accarezzandola si ha l'impressione di passare la mano su di una stoffa di seta, tanto è sfuggente e molle. E nonpertanto quale bestia possiede una struttura più fine e più potente, delle ossa più solide, dei nervi, dei tendini meglio preparati a tutti gli eventi? Ed il suo meraviglioso valore combattivo, lo si può constatare solo quando la si vede entrare in salone, quando, cioè, sorpresa bruscamente, essa si mette in difesa; quando si ritira per verificare lo stato delle sue unghie e la potenza dei suoi muscoli...

— Ed... io?... Io ho forse qualche cosa di comune con la pantera nera di Giava?! — chiese Nora ridendo. — Lo credete veramente Heliaka?

— Lo credo, Nora. Presto o tardi sentirai di possedere la sua morbidezza e la sua forza. Ed un giorno anche tu riacquisterai la tua libertà!

Mentre parlava, il suo sguardo enigmatico avvolgeva la giovane come in una trama serrata, tanto che Nora fremette e fece una smorfia.

— Piaccia a Ino che quel giorno non venga mai! — disse quasi inconsciamente.

E poi, soggiunse quasi subito:

— Che strana creatura siete voi Heliaka! Mi attraete e nel contempo mi fate paura. Mi incantate eppure io non so se in fondo in fondo vi burlate di me... Non si sa davvero mai, se parlate seriamente o se scherzate!

— Ma è appunto questo che dona sapore alla vita... ed alla conversazione — disse Heliaka tirando grosse boccate di fumo dal suo sigaro. — Vuoi ordinare del caffè?

— Soha lo porterà fra poco. Avevo indovinato il vostro gusto. E adesso è appunto il momento di berlo — disse Nora.

Come rispondendo ad un ordine preciso, proprio in quel momento Soha, la giavanese, entrò recando il caffè, il latte, del pane abbrustolito, del burro, oltre a degli strani pasticcini piatti e quadrati.

— Che cosa è questo? — chiese l'artista.

— Sono delle frittelle salate, condite con del pepe rosso e con del parmigiano... Soha le fa alla perfezione; ma vi prevengo, che la prima volta che si gustano, impressionano per il loro forte sapore.

Heliaka si sedette, con una espressione tale di golosità dipinta sul viso che anche la giavanese si mise a ridere di cuore, e più ancora rise, quando, dopo aver mangiato tre dei famosi pasticcini incendiari, l'artista dichiarò che erano eccellenti.

— Se volete terminare di raccontarmi la storia di Nora e del... ... come le chiamate? — disse Nora.

— Ah'ram? Ma sì, cara, con tutto il piacere. Dunque, Nora e Ah'ram si incontrarono di nuovo un giorno che andarono a bagnarsi in un lago.

(Continua)

Leggete e diffondete "Stampa Sera"

La novella di "Stampa Sera,,

Un bel peso di meno...

— Ciao, D'Azzadello...
— Scemo...

Scambio di titoli. Ecco come Guido d'Azzadello ed io ci siamo riconosciuti dopo l'ultima cartellata nella schiena il giorno della licenza liceale, l'anno...

. . . . . .

...No, l'anno non conta. Una licenza liceale non è un avvenimento tale da pretendere l'inserimento fra le date datrici di ogire. Per ciò occorrono licenze ben più grosse. Accontentiamoci quindi dell'avverbio *allora*, anche più raccomandato dalla poesia...

Dunque allora noi, i giovinetti destinati ai futuri timoni borghesi, eravamo piante rare e serre ci era il collegio. I pubblici e privati istruttori erano pareggiati, oltrechè dalla «Minerva», anche dalla paura che i nostri teneri ramoscelli fossero colpiti dalle tramontane filosofiche o dalla brina, che, come insidioso sorriso, brilla ed uccide. Perciò il loro cantiere pedagogico era fornito di mille apparecchi ortopedici contro tutte le storture palesi o a venire. Ivi dovevamo su oppertuni surrogati farci la mano alla buona educazione. Per ciò ballavamo con sedie per signorine, recitavamo «Le due dame» ridotte per soli uomini e sulle spatdiacce de' mentori apprendevamo il baciamano sicchè a sfiorare petali ci allenavamo su cute di porcospino. Ed ivi, per le questioni più importanti della vita, ci agguerrivamo col dovuto orrore per ogni avventura e col sacro rispetto per i valori sociali tracciati con geometrica rigidità. La vita ci appariva quindi come un'immensa scuderia, ove ogni essere aveva il suo stabbio, ben isolato dagli altri, e dove severe leggi vietavano e punivano i frammischiamenti del purosangue, degli equini a ferri ordinari e delle brenne da botticelle. In altre parole il concetto di casta era allora dogma e guai agli evasi giacchè «se quelli debbasso arrivano ai privilegiati, accoti la ghigliottina, e se quelli in alto discendono fra i paria, viva l'anarchia».

Vero è che nell'ora d'uscita andavamo tutti quanti a due a due e di pari passo; ma quella della passeggiata era quella del mangiar male, del dormir poco e delle segnalazioni clandestine alle marmocchie de' broli, eran le uniche eguaglianze possibili. Nel resto, eran distinte, valutazione e rispetto di distanze, gerarchie di diritto divino, delle doti complete a quelle... abburattate... Perciò, ad esempio, quando alla premiazione annuale un cicerone toccava a un patrizio, l'araldo ne elencava solennemente i titoli come a dire: «Vedete un po' di che capitali son colme le nostre casseite di sicurezza!», mentre i nostri nomi, spogli del «Di» araldico filavano via come spiccioli della ciotola giornaliera.

Quando poi era a sufficienza vaccinato contro la crittogama o la peronospora, l'allievo slava sulla sua sicola e cominciava a mignolarvi in attesa che esperti giardinieri staccassero due rametti adatti e il cacciassero sotterra a propaggginare il tipo. E pensare che ci sono ancora valentuomini, i quali giudicano la scomparsa di tale metodo estirpativo un lutto nazionale...

Dunque un bel giorno i tre Stati, col loro bravo scontrino culturale in tasca, uscirono dalla sala d'aspetto e s'avviarono verso il convoglio della vita, a prima, seconda terza classe e senza corridoio intercomunicante. Sulla banchina, prima della partenza, narrano gli addii del capo e anche qualche vivace strappo di protocollo giacchè varie cartelle proletarie finirono su magnanimi lombi: ma nulla di grave o di preoccupante giacchè i borghesi rabbrividirono subito di tanta audacia e i nobili si rafforzarono nel proposito di rafforzarsi ne' feudi. Un fischio e via... Molti d'allora si ritroveranno nella vita e con una scappellata o due dita di guanto poggiate sulla tesa, fecero onore agli antichi tratti di geometria sociale. Ma con Guido, conte d'Azzadello e di Nevazzo, non ci vedemmo più. Avevamo preso vie diverse. Egli, convinto d'essere nato col «*exemplo monstrare*», era diventato cadetto nello Stato Maggiore di Don Chiaciotte e aveva cominciato a inseguire chimere di diritto divino.

Uscito di collegio col cervello imprunato di privilegi e di priorità, signorotto sputato, convinto che ogni suo sguardo fosse una grazia e ogni sua comparsa, apparizione, Stano era in que' suoi giorni di debutto, il primogenito della Regina Boria. Il villano, quando viaggia, porta il suo biglietto ferroviario infilato nel nastro del cappello, vero? Così Stano portava a nonzo, sventolanti come orifiammi, que' suoi due predicati, che gli derivavano da una borgata di carbonai in fondo valle, da una torre scapitozzata e oggi posto di ristoro per vacche migranti, e da sei secoli di sbandieramenti e di pedaggi. Chi voleva sapere dove vigassero ancora le avite virtù, non aveva che da seguire gli orifiammi come un giorno i caporali sbandati di Francia da un pennacchio bianco sapevano dov'era il Re. Egli naturalmente sfuggiva quanto sapeva di gleba e non s'indrappellava che ai suoi pari.

Una volta la *rekkik* salvò radunarsi in cerchio aperto a nella *ruelle* delle dame. A' primi del Novecento gli aggiustamenti di casta avvenivano soltanto più nei Circoli, che, assieme ai collegi, fungevano da barattoli per conservare i peperoni sott'olio. Fu così che, presentato da altre due gloria storiche rispettivamente discendenti da un palafreniere di Papa Sisto e da una fantesca di Bianca Capello, Stano entrò a far parte del «*Club Azzurro*», confraternita di successori consaci e degni. Primo dovere d'ogni novellino era un giro d'omaggio fra gli anziani, che solevano riconfermare l'assunzione con qualche gesto di cordiale intimità, addobbata secondaria. Così anche Stano obbedì alla regola e co' suoi due predicati sonanti rese omaggio ai colleghi di Storia. Egli si sentiva importante, in alto, via, secolare!... Quindi rimase assai male quando udendo i suoi titoli, il vecchio Marchese di Monterosale corrugò la fronte, si cacciò le mani nelle tasche e, torvo torvo, rispose all'omaggio con un lievissimo e faticoso cenno del capo. Ci fu un momento di gelo e non mancò chi lì per lì pensò a una partita d'armi: ma poi la buona educazione prevalse e i due padrini di Stano lo trascinarono ad accoglienze più cordiali. Ma sulle scale essi non poterono sottrarsi alla nervosa curiosità del pupillo e a mezze parole gli fecero capire che la testa del Marchese s'era fatta così pesante dal tempo, in cui, molti anni avanti, il Conte d'Azzadello padre e la Marchesa di Monterosale si trovavano tutte le mattine di buonora in campagna per un Concorso Ippico personale. I due sorrisero... *D'Amore du berger* l'hanno tutti... Niente di speciale... Ma Stano rimase male giacchè al pensare in pigiama galante l'austera patrio potestas di casa sua, ebbe la sensazione che un chiodo rugginoso avesse tracciato una frittella sul suo bianco orifiamma. E così, al primo contatto colla realtà, si sbucciò qualcosa il maestro di Sire Don Chisciotte.

Presto però, divenuto di casa al «Club Azzurro», Stano cominciò a convincersi che l'amore non ha simboli geometrici ed è degno della massima indulgenza. Tutti quanti, dal più al meno, qualche angoletto un po' opaco sul luciferino razza del blasone ce l'avevano: e poichè l'esempio vien dall'alto... Così egli cominciò a vagheggiare quale bella Galatea avrebbe potuto accaparrarsi al gran ricevimento che ogni anno, di carnevale, sua zia, la Duchessa d'Anghio, offriva alla società. Serviva da presentazione e da varo, quel ballo... Chi dunque? E il cuore gli suggerì il nome: quello della bionda e fine Maria Luisa dei Baroni di Zancanaro, che sembrava avesse qualche simpatia per i suoi feudi personali... Sbocciava l'alba d'una nuova prosapia? Alba assai limpida, pertanto, giacchè mentre tutti i feudatari del Club avevano ricevuto il cartoncino di invito della Duchessa, a lui nulla era giunto. Temendo d'essere la vittima designata del suo postino rosso-scariatto, egli fece tastare la zia dal Conte Lonardi, il più abile a ciò per anzianità. E la Duchessa rispose: «*Qu'il aille se faire pendre*». Ella aveva giurato che mai più quei nomi maledetti di Azzadello e di Nevazzo sarebbero echeggiati in casa sua dal giorno che il nonno di Stano, giuocando a rimpiattello coll'uno e coll'altro, sulla carta da bollo, le aveva portato via la tenuta di *Cà Grisa*. E la stessa Maria Luisa con triste fermezza d'ovette a sua volta rinunciare a ogni progetto di propaggginazione. I suoi odiavano l'd'Azzadello perchè lo zio di Stano, Eusanno, quand'era amministratore del «*Nostro Credito*», con un fallimento esemplare aveva loro ripulito le scarselle. Ahimè, Stano, quanti mulini a vento colle pale blasonate, sul tuo cammino!...

Per dimenticare le delusioni, egli obbedì volentieri ai genitori quando gli vollero affidare la gestione de' loro beni a S. Daniele. La era sorta la potenza finanziaria della famiglia, un gentiluomo di campagna era dunque nel solco fra i solchi. Ma i primi giorni non gli furono facili. Il benvenuto gli lo diede Gusto, che con tremenda sincerità gli ringhiò sulla faccia: «Speriamo che voi siate meno cornuta dei vostri cugini Nevazzo, che nelle corse ciclistiche della festa, pigliavan sempre le scorciatoie, arrivavano primi e guai a parlare...».

Poi l'avv. Sogli, amico di casa, lo consigliò a rendere meno antipatico il suo nome nel contado riconoscendo ai Coseani quel credito, per cui la Contessa Madre era sempre stata d'una crudele sordità. Quindi il geometra lo supplicò di non dar corso a un suo annunciato Consorzio pei Poliami, che al primo semplice «*al dice*» aveva messo il paese a rumore... «Che vuole, Contino... I D'Azzadello se hanno già fatti altri, non le uova, qui dicono, le hanno sempre sbiodate loro sotto...». E infine il Parroco gli suggerì che sarebbe stata giovevol cosa prender moglie sul posto e dimostrare così *coram populo* che il periodo del *Sultanato dei Nevazzo era finito*...

— E oggi — concluda Stano — per tutti non sono che il sig. Conte o il sig. Stano e campo benone. Credi a me... Ci hanno insegnato che le eredità sono sacre, ma non quando son cariche d'ipoteche... Accompagnami in ufficio che ti faccio assaggiare il nostro Rossese...

E ci avviammo, proceduti a caso da un carro traballante carico di casse. Simbolicamente seguiamo il mortorio della buona educazione d'allora...

Leo Terrero

La Duchessa d'Aosta giunta a Massaua

Da bordo del «Biancamano» giovedì sera.

La Radio Nazionale comunica:

«Dopo aver sostato a Massaua siamo ripartiti per Aden, da dove proseguiremo per l'Estremo Oriente. Durante la sosta a Massaua si sono recati a bordo S.A.R. il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia, e S.A.R. il Duca di Ancona, per ricevere al loro arrivo S.A.R. Anna d'Aosta e le LL. AA. le Duchessine. Una grande folla, adunatasi sotto bordo, si è unita all'equipaggio nell'entusiastica acclamazione a Casa Savoia e all'Italia fascista».

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

La rielezione di Lebrun

La discordanza dei voti e la posizione dei partiti

Parigi, giovedì sera.

Stamane alle 11 si è svolta all'Eliseo la cerimonia della investitura del Presidente della Repubblica. Con il cerimoniale d'uso, il Presidente del Senato e il Presidente del Consiglio hanno rimesso al signor Lebrun l'estratto del processo verbale della seduta di ieri dell'assemblea nazionale di Versailles, la quale ha rieletto Lebrun con 506 voti su 910 votanti per altri sette anni primo magistrato della nazione. Nel 1932 Lebrun era stato portato all'Eliseo con 633 voti su 777 votanti.

La manovra di Daladier

Tutti i commentatori dell'elezione di ieri si accordano nel dire che essa costituisce un atto personale di autorità di Daladier. Bisogna tener presente che, in caso di elezione di un nuovo Presidente, i pieni poteri accordati a Daladier sarebbero fatalmente cessati il 10 maggio prossimo, data di inizio del nuovo settennato presidenziale, perchè a tale data alle dimissioni rituali del Ministero avrebbero fatto seguito da parte del nuovo eletto la nomina dei «suoi» ministri. Perciò Daladier e Lebrun hanno fatto causa comune, la crisi ministeriale rimane evitata.

Il signor Lebrun ha ottenuto i voti previsti. Egli ha raccolto 53 voti in più della maggioranza assoluta. Nei 506 suffragi da lui riuniti figurano, secondo attendibili calcoli, 250 senatori su un totale di 301, e 256 deputati su un totale di 600. Larghissima maggioranza dunque fra i membri del Lussemburgo e minoranza invece fra i membri di Palazzo Borbone. E' la constatazione di questa minoranza che ha suscitato alla proclamazione ufficiale dei risultati dello scrutinio all'indirizzo del Governo altissime grida di «dimissioni» da parte degli oppositori frontepopolaristi.

Secondo l'*Epoque* la manifestazione ostile intendeva indirizzarsi particolarmente al signor Bonnet, o, in altre parole, all'orientamento della politica estera che egli impersona. I frontepopolaristi hanno acclamato il signor Edoardo Herriot; non è la prima volta che questo Edoardo viene contrapposto all'altro Edoardo Capo del Governo. Per il caso che si fosse potuto provocare il ballottaggio, le schede coi nome di Edoardo Herriot erano già pronte per concentrare su di lui l'opposizione a Lebrun.

Nella storia della Repubblica è la seconda volta che viene rinnovato il mandato a un Presidente in carica. Anche i giornali favorevoli, in considerazione della circostanza interna ed esterna alla continuità del potere presidenziale per assicurare la stabilità dei poteri ministeriali, convengono che con quella di ieri si è avuta una mediocre elezione e una cattiva giornata. Tuttavia essi se ne dichiarano soddisfatti, perchè poteva verificarsi di peggio.

Le polemiche

L'Homme Libre, organo ufficiosissimo, ha constatato che il Parlamento ha eclipsato una grande e rara occasione per una manifestazione di unità francese: «Ieri davanti al corpo diplomatico ha dato uno spettacolo rattristante. I membri del congresso — nota l'*Epoque* — non sono stati neppure capaci di accogliere, se non con dignità, con decenza, i risultati del voto e il suddetto giornale scrive essere degradante il baccanale che ha accolto la proclamazione dell'eletto. Grida, fischi, ingiurie, accuse.

Non vi sono parole per esprimere la vergogna e l'indignazione che si è provato al cospetto di una tale banda di pazzi furiosi che si arroga la pretesa di rappresentare la Francia. L'*Ordre* rileva che la giornata di ieri è stata senza sorprese in quanto al voto ma anche senza grandezza civica.

Blum nel *Populaire* scrive che «Daladier ha fatto eleggere Lebrun, ma lo ha fatto eleggere in condizioni tali da distruggere in anticipo tutti i risultati utili dell'elezione. Autorità del Capo dello Stato davanti all'estero? Essa non ne ha certo avvantaggiato. La maggioranza repubblicana si è pronunciata contro di lui. E' al Capo del Governo, responsabile in diritto e in fatto, che il paese repubblicano domanderà dei conti». L'*Humanité* esprime sostanzialmente la stessa rampogna. Pur tenendosi al di fuori dei dissensi dottrinali e di partito e dai livori personali che animano i rispettivi capi, riteniamo di poter dire che la giornata di ieri che avrebbe dovuto segnare una maggior fusione della compagine nazionale ha ottenuto effetti tutt'affatto contrari.

L'Inghilterra armerebbe mille navi mercantili con cannoni anti-aerei e contro-sommergibili

Londra, giovedì sera.

Nella sua risposta scritta ad una interpellanza, Geoffrey Shakespeare, segretario parlamentare all'Ammiragliato, ha precisato che prima della fine dell'anno circa mille navi mercantili saranno attrezzate per l'installazione di cannoni a bordo.

Un sufficiente numero di cannoni per la guerra contro i sottomarini costituisce già una riserva che verrà usata per armare queste navi, e circa i cannoni antiaerei di cui dovranno pure essere fornite, la loro fabbricazione ha già realizzato un notevole successo

La flotta spagnola diretta verso Cadice

Siviglia, giovedì sera.

Le navi da guerra spagnole, già appartenenti ai rossi e che erano entrate ieri nel porto di Algesiras, sono ripartite questa mattina per Cadice.

Si tratta di dodici unità che si erano rifugiate a Biserta e che ora rientrano in Spagna al comando del vice-ammiraglio Moreno, capo di S. M. della Marina.

Un altro "asso,, spagnolo perito in incidente di volo

Madrid, giovedì sera.

Il comandante Ibarra, un altro asso dell'aviazione nazionale spagnola, è rimasto vittima ieri di una sciagura aviatoria. Ibarra, insieme con quattro altri aviatori, era partito da Leon in volo e si dirigeva verso Madrid. A poca distanza dalla capitale, l'aeroplano è precipitato improvvisamente, per ragioni che non è stato possibile finora di appurare. Il comandante ed i suoi quattro compagni di volo sono stati trovati morti dai primi accorsi sul luogo della sciagura. Il grave incidente, come quello in cui l'altro ieri ha trovato la morte Garcia Morato, ha suscitato dolorosa impressione e viva sorpresa in tutta la Spagna.

La Falange sciolta nel Messico per ordine dei capi esiliati

Città del Messico, giovedì sera.

I capi dell'organizzazione falangista che sono stati espulsi dal Messico, hanno ordinato lo scioglimento della organizzazione falangista spagnola in quello Stato.

Sfortunato erotismo materno

Mentre cerca di salvare un figlioletto dalla casa in fiamme due altri muoiono asfissiati

Accecata inconsciamente arsa gelosia la madre nel suo generoso tentativo

New York, giovedì matt.

Un pietosissimo episodio di sfortunato erotismo materno è narrato oggi dai giornali. Essi ricevono da New Salem che due bambini di pochi anni, salvati dalla madre dalla casa in fiamme, sono rientrati nell'edificio mentre l'eroica donna penetrava nuovamente in una stanza in cui era ancora un figlioletto ancora in fasce.

Quando la povera donna, dopo aver salvato il più piccolo, si avvide che i due bambini, terrorizzati, l'avevano seguita nella stanza era troppo tardi. I due bimbi erano morti per asfissia.

GOEBBELS AD ATENE

Il Ministro della Propaganda del Reich, dr. Goebbels, durante la visita ad Atene, fra le storiche rovine dell'Acropoli

LA BANDA BEDIN

La rete si stringe attorno al delinquente Lampione

Milano, giovedì sera.

Si hanno nuovi particolari sulla magnifica operazione di polizia che ha portato alla fine dei due banditi Giuseppe Bedin e Severino Urati. In un primo tempo gli arresti ed i fermi operati dai funzionari dell'Ispettorato Generale di P. S. ammontano ad oltre 400. Durante le indagini una metà degli arrestati, risultata la loro perfetta innocenza, è stata scarcerata. Tuttavia molti arrestati sono ancora in carcere. Essi sono, in tutto, 185: 153 a Padova, sette dei quali per complicità coi banditi e gli altri come favoreggiatori, 19 a Milano per favoreggiamento, 20 a Torino ed 8 a Mantova.

Insieme ai malviventi uccisi sono stati trovati valori abbondanti.

Le squadre dell'Ispettorato Generale di P. S. stanno ora stringendo la rete intorno all'ultimo componente della feroce banda, il trentacinquenne Clemente Lampione, nato a Lagnaro nel Padovano. Costui è colpito da tre mandati di cattura.

Avanguardisti varesini sui campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso

Gorizia, giovedì sera.

Trecento organizzati del Comando Federale della G.I.L. di Varese sono giunti nella nostra città per compiere un pellegrinaggio ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo. I graditissimi ospiti, che sono accompagnati dal Segretario Federale di Varese, sono stati ricevuti dai dirigenti del Comando federale di Gorizia, che li hanno poi accompagnati fino in città. Dalla piazza Cesare Battisti, dove i reparti sono stati presentati al Segretario Federale, i giovani hanno sfilato per le principali vie cittadine, preceduti da un reparto di Balilla tamburini.

Nella mattinata di oggi i giovani hanno inizio le visite alle zone sacre portandosi sul San Michele, sul Sabotino e sul Calvario e successivamente al trecentesco castello che domina la città e al Museo della guerra e della redenzione.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Qualche battuta sostenuta all'inizio poi il mercato su offerte prevalenti, cede notevolmente. Si mantengono resistenti solo Fiat e Viscosa mentre tutti gli altri valori perdono terreno in misura sensibile, specie la Sip, Piemonte Centrale, Terni, Stet, Ansaldo, Savigliano, Nebiolo e Borgo.

MILANO, 6. — Il mercato continua a mantenersi incerto e dopo molte oscillazioni chiude anche oggi con qualche lieve depressione da ieri. Quasi senza variazioni della chiusura precedente troviamo le Assicurazioni Generali, Meridionali, Edison, Fiat, Breda, Celi, Bianchi, Cisalpina, Tubi Stele, Linl, Safa, Chatillon, Bernasconi e le Mediterranee. In reazione gli Alimentari, Stampati, Lane, Dicese, Ambiata, Venete e la Terni, invariabili i titoli di Stato. Da ogni le Pirelli il sono quotate ex-cedola.

Nessun prestito estero per i piani autarchici

Trenta miliardi previsti come fabbisogno nel quadriennio prossimo

Roma, giovedì sera.

Una valutazione compiuta dal presidente della Confederazione industriali, fa ascendere a trenta miliardi di lire il fabbisogno per lo sviluppo dei piani dell'autarchia nel quadriennio 1938-41.

Per quanto riguarda la misura di questo finanziamento, indubbiamente notevole, il supplemento economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che si esclude in modo assoluto la necessità di ricorrere ai capitali esteri, essendo sufficiente a coprire il suddetto fabbisogno il risparmio nazionale che, secondo recenti calcoli basati sul quadriennio 1934-37 si viene formando con un ritmo medio di dodici miliardi all'anno.

UNA CIFRA PRIMATO

4750 chilometri in Italia di linee elettrificate

Il notevole risparmio di combustibile

Roma, giovedì sera.

E' stata fatta una valutazione del risparmio di combustibile che le ferrovie italiane ritrarranno in conseguenza della elettrificazione delle linee Roma-Livorno-Viareggio e Ancona-Bologna-Milano. Le nuove linee, con alcune minori dal Parmense (Fidenza-Salsomaggiore e Fidenza-Fornovo-Parma) pure insieme inaugurate, rappresentano un complesso di oltre 800 chilometri con i quali lo sviluppo della rete elettrificata italiana raggiunge la cifra di assoluto primato di 4750 chilometri.

Il risparmio annuo di carbone, già valutato a 1.500.000 tonnellate, si accresce in tal modo di altre 200.000 tonn. superando così il 50 per cento dell'attuale consumo annuo delle Ferrovie dello Stato, di 3 milioni di tonnellate. L'apporto autarchico delle ferrovie si potenzia così in un altro settore che finora risentiva maggiormente la necessità di acquisti all'estero.

Sciagura aviatoria all'aeroporto di Rimini

Roma, giovedì sera.

Il giorno 4 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal capitano Mario Pilnio, è precipitato, per cause imprecisate, subito dopo la manovra di partenza. Il pilota che, data la bassa quota alla quale si è verificato l'incidente, non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

(Stefani)

La morte del gr. uff. Giachetti Preside della Provincia di Aosta

Aosta, giovedì sera.

Profondo dolore ha suscitato la morte del gr. uff. Domenico Giachetti, Preside della Provincia, avvenuta poco prima dell'alba dopo breve malattia. La città, non appena conosciuta la ferale notizia, ha preso il lutto. Il gr. uff. Giachetti era un ardente fascista della Vigilia ed al Fascio di Combattimento di Cuorgnè, suo paese natale, dove è stato per 12 anni Podestà, aveva dato fin dalla sua costituzione la sua fervida attività.

La salma riposa attualmente nell'abitazione in Torino, corso Galileo Ferraris 42, dove oggi sarà visitata da S. E. il Prefetto, dal Federale e da altre autorità. Domani, per espresso desiderio del defunto, la salma verrà trasportata nella nativa Cuorgnè, dove i fascisti e la popolazione di quel paese, unitamente al popolo dell'intera provincia, preparano all'insigne scomparso solenni onoranze.

Bimbo travolto da un'auto

Roma, giovedì sera.

Un gravissimo incidente si è verificato questa mattina poco prima delle 10 in via Marsala. Un'auto proveniente da San Giovanni a forte velocità, giunta all'angolo di via Leonardo da Vinci, investiva in pieno un bimbo di otto anni, che attraversava la strada a fianco della mamma. Il povero piccino è stato trasportato al vicino ospedale di San Giovanni, dove vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Ha la mano asportata sul lavoro

Milano, giovedì sera.

Questa mattina l'operaio Camillo Giavarino fu Giovanni, di 33 anni, da Carugate, mentre nello stabilimento Fibre Vulcanizzate in viale Monza stava pulendo il cilindro caricatore automatico di una caldaia, per l'improvvisa messa in movimento del cilindro stesso ha avuto asportata di netto la mano destra. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il poveretto è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari, constatate le sue gravi condizioni, lo hanno fatto ricoverare.

«Ho la precedenza»

Un violento condannato in Tribunale

Milano, giovedì sera.

Il 18 febbraio u. s., nell'anticamera dell'ufficio dei Sindacati di corso Porta Vittoria, numerose persone facevano ressa intorno ai commessi in attesa di essere ricevute da un funzionario. Ad un certo momento un individuo, facendosi largo a spinte, si mise a gridare: «State indietro, chè ho la precedenza!». Un agente presente invitò l'individuo, identificato poi per tale Luigi Zambelli, ad attendere il suo turno, ma questi rispose con prepotenza.

A questo punto le cose si complicarono perchè l'agente, Giuseppe Morelli, invitò l'altro a seguirlo al Commissariato, ma lo Zambelli urlando si gettò a terra sferrando pugni e calci così da richiedere l'intervento di un altro agente e di alcuni cittadini per ridurlo all'impotenza. Rinviato davanti alla 12.a sezione del Tribunale per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, lo Zambelli è stato condannato a sei mesi con la condizionale e la non iscrizione.

Coppia di adulteri in Tribunale

Milano, giovedì sera.

Carlo Cristoforo V., presentatosi questa mattina quale parte lesa dinanzi alla 13.a Sezione del Tribunale, ha prodotto una grande fotografia nella quale sono ritratti i delicati lineamenti della propria moglie, tale Antonia D. M., ma il tempo ha steso la sua patina giallognola sul ritratto ormai antico e sulla leggiadra figura si è anche accanita la vendetta del marito geloso: gli occhi sono stati accecati con il più rupo inchiostro.

Il marito, raccontando la sua odissea, ha concluso affermando che dopo tanta infedeltà la moglie si era stabilita in casa del proprio amante Edoardo C. La coppia imputata di adulterio, ha negato quasi ogni rapporto, ma le testimonianze sono sfavorevoli ed il Tribunale, davanti al quale si è rinnovato il dibattimento già discusso in Pretura, ha condannato gli imputati a quindici giorni di reclusione con la sospensione della pena e la non iscrizione.

Fragorosa scontro tranviario in una via di Milano

Milano, giovedì sera.

Questa mattina una vettura tranviaria della linea interstadionale si era arrestata ad una fermata di viale Montenero per scaricare alcuni passeggeri, ma era sopraggiunto in quel mentre un tranvai della linea 20 che, non fermato a tempo dal manovratore, l'aveva urtata con violenza. Oltre ai cristalli rotti si è verificato molto panico tra i numerosi passeggeri. Sono intervenuti alcuni vigili e controllori della Azienda tranviaria i quali hanno subito aperto una inchiesta. Tra i passeggeri della vettura interstadionale vi sono stati parecchi contusi ma uno solo, la sedicenne Rosa Balardi, ha dovuto farsi medicare in una vicina farmacia prima di riprendere la sua strada.

IL PROCESSO LIMOSINI

L'Angela Beretta decedette per ingestione di stricnina

Alessandria, giovedì sera.

L'udienza antimeridiana nel processo contro il presunto uxoricida di Tortona, è stata interamente occupata dalla lettura delle deposizioni dei testimoni, fra i quali, in seguito alla lettura delle perizie: i genitori della povera Angela, Federico e Giovanna Beretta, benchè decedati entrambi a Lavezzo nel dicembre del 1937, a breve distanza l'uno dall'altro, sono morti per malattia dell'apparato respiratorio: nessuna relazione, quindi, vi può essere con il fulmineo trapasso della loro figliola, avvenuto il 21 gennaio successivo. La perizia sulla Emma Beburni, l'amante-fidanzata del Marzullo Limosini, non rilevò nulla di anormale...

Ampia e circostanziata è la perizia della relazione dei periti sul cadavere della povera Angela Beretta, esumata dopo una quindicina di giorni dal cimitero di Tortona in seguito ai sospetti sorti per il rapido trapasso della giovane donna. I periti dottori Cacchiano, Dvasco e Mesini, dopo una paziente e laboriosa analisi chimica e necroscopica, hanno concluso che la morte fu dovuta all'ingestione di una forte quantità di stricnina.

Infine ai legge la perizia dei dottori Carrozzano e Gualino sulle ferolità psichiche dell'imputato, di rilevo che il Limosini, al momento del delitto, aveva intera e completa la capacità di intendere e di volere; perciò nessuna diminuente può essere invocata a favore dell'imputato.

Grande ALBERGO RISTORANTE PATRIA
Via Cernaia 42 Torino Telef. 41-647 PORTA SUSA
CONFORTEVOLE - ARREDAMENTI NUOVI
Autorimessa propria.

Perchè il prodotto estero?

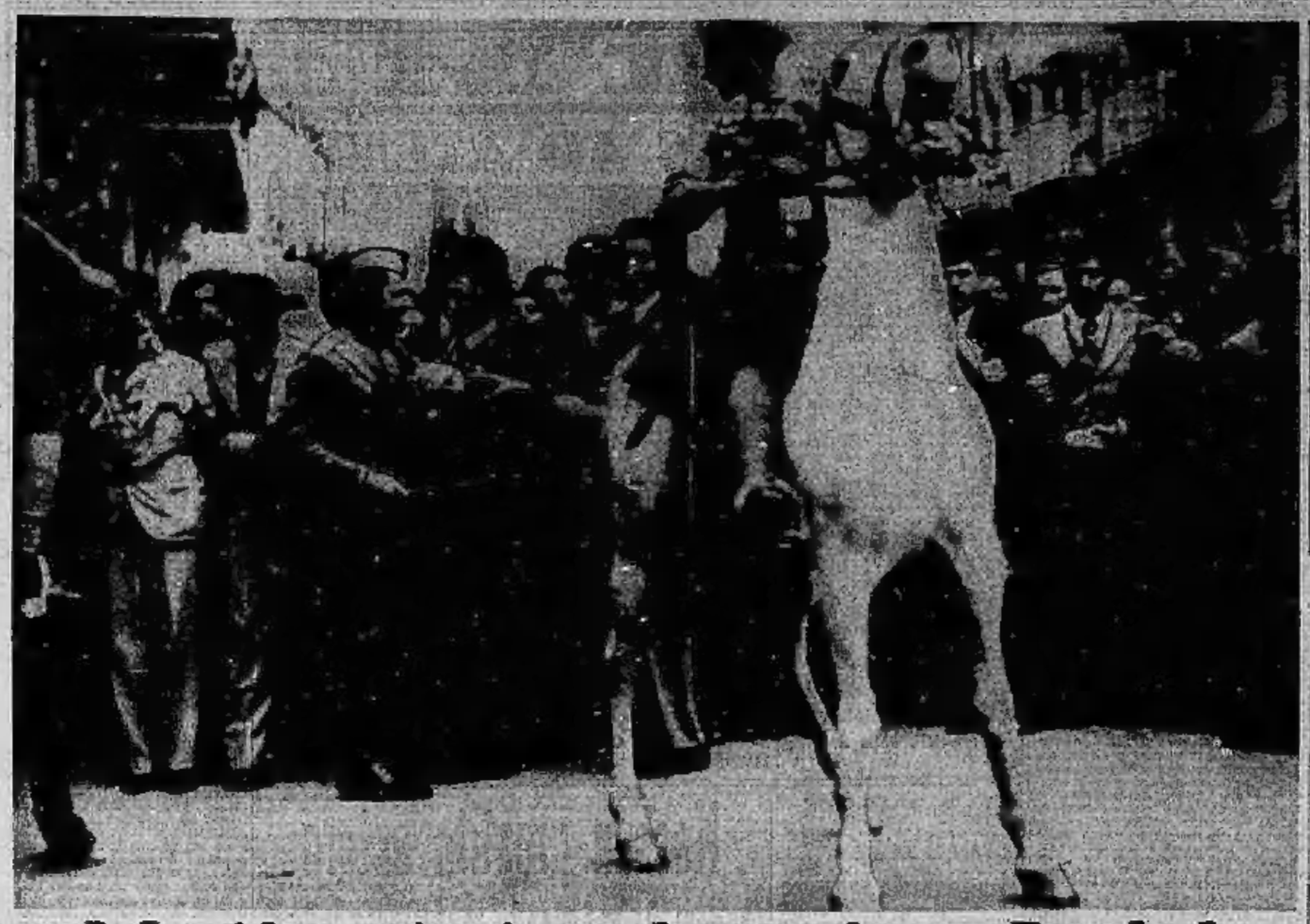
Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che convien mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri meticolosi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e quanto si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % a.	37	1.75	1-5-38	71.90	71.90
100	Id. 3 c.	37	1.75	1-1-33	72 —	72 —
100	Pr. Rend. 3½ % o.	9	1.75	1-1-39	86 25	86 25
100	Id. 3 c.	9	1.75	1-1-39	86 70	86 70
100	Rend. 3% '30 c.	7	3.50	1-1-39	91 60	91 60
100	Id. 3 c.	7	3.50	1-1-39	92 —	92 —
100	Redim. 5% a.	5	3.50	1-1-39	91 80	91 80
100	Id. 3 c.	4	3.50	1-1-39	92 —	92 —
500	I.R.I. 4½ % a.	19	11.25	1-1-39	447 50	447 50
500	Torino 4½ % o.	21	11.25	1-10-38	437 —	436 —
500	Id. 5% 1933 a.	9	11.25	1-10-38	490 —	490 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-4-39	491 25	493 75
500	S. Paolo 3½ %	84	7.875	1-10-38	468 50	468 50
500	Id. 4 (già 5) a.	7	9 —	1-10-38	445 25	445 50
500	Ferrov. 3% a.	—	6.70	1-1-39	395 —	395 —
1000	St. Ferr. 4½ o.	13	11.25	1-1-39	455 —	455 —
100	S.F.M. 1940 a.	14	2.50	15-11-38	100 —	100 —
100	Id. 1941	18	3.50	15-11-38	101 —	101 —
100	Id. 1943 VIII	8	3 —	15-9-39	90 50	90 50
100	Id. 1943 XII	8	3 —	15-12-38	90 50	90 50
100	Id. 5% 1944	7	5.50	1-9-38	94 50	94 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	566 —	566 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11.25	1-1-39	445 —	445 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-1-39	455 —	455 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	8 —	1-10-38	405 —	405 —
500	Elipot 6%	12	13.50	1-11-38	500 —	499 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	15-5-39	3080 —	3080 —
250	Mediterranea	79	24.50	19-4-39	477 —	480 —
500	Meridionali	138	11.25 a.	1-1-39	801 —	796 —
500	Navig. A. I.	6	12 —	5-4-39	813 —	813 —
500	Torino-Nord	5	5.25	1-1-39	105 —	105 —
10	Unigas	5	0.700	1-9-38	12 675	12 570
50	Bip	12	2 —	1-1-39	51 5/8	52 —
500	Terni	45	12.50	1-1-39	908 50	908 75
75	P. C. E.	14	4.50	1-1-39	73 75	70 —
125	Valdarno	6	2.40 a.	16-10-38	173 —	173 —
250	Manif. Elettr.	28	7.50 a.	1-1-39	277 —	274 —
500	Edison	4	9.25	1-1-39	803 —	801 75

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Linee.	33	0.45	11-4-38	9 90	9 80
500	E. T. E. T.	10	15.90	2-5-39	564 20	558 —
100	Soie	38	4.50	1-6-39	75 50	75 50
100	S. Marelli e C.	15	8.50	1-6-39	95 50	96 —
500	Savigliano	30	40.50	4-4-38	760 —	745 —
100	Nebiolo	57	11.70	4-4-39	906 —	905 —
100	Manifattura	12	13.50	2-4-38	135 —	147 —
100	Tessuti	9	4.50	3-4-39	97 —	95 50
500	Ansaldo	21	6.25	7-4-39	88 50	96 —
500	Viti	3	13.50	4-4-39	906 —	907 —
100	F. R. I. C. T.	8	6.40	11-4-39	138 50	139 50
75	Paramatti	59	11.50	3-4-39	180 —	182 —
500	Fiat	84	15 —	13-3-39	393 —	398 —
100	Amiata	4	7.50	6-3-39	905 —	907 —
100	Montecatini	68	8 —	4-4-39	138 75	138 75
250	Montecatini	21	18.50	3-4-39	255



Manifestazioni studentesche a Bagdad

E' nota la simpatia con la quale la popolazione dell'Irak segue la lotta per la libertà impegnata contro gli inglesi dagli arabi di Palestina. La foto, colta pochi giorni prima della tragica morte di Re Ghazi, ci mostra una manifestazione a favore degli arabi di Terrasanta organizzata da studenti nelle vie di Bagdad.

Diga sul Colorado

Una nuova gigantesca diga è sorta nel Gran Parco di California per sbarrare le acque del fiume Colorado. La mastodontica opera, ancorata alla roccia viva, ha creato un lago artificiale, le cui acque varranno a rifornire ben tredici città del deserto californiano.

Ragazze in uniforme

Volontaria inglese dei servizi d'ambulanza, durante un'esercitazione all'Hyde Park di Londra

Acqua radioattiva a Filadelfia

Il titolare della cattedra di fisica dell'Università di Filadelfia ha scoperto recentemente degli elementi radioattivi importanti nelle acque di una fontana sorgiva esistente nel parco della metropoli. Nella foto si scorge il professore, che, soddisfatto, mostra una bottiglia piena della preziosa acqua al radium.

Operazioni di polizia a Sciangai

Sciangai è stata teatro recentemente di gesta terroristiche da parte di elementi cinesi che trovavano facile rifugio in talune Concessioni internazionali. A richiesta dell'autorità militare nipponica, è stato operato un severo rastrellamento in tali zone. Ecco un cordone militare in piena città

Beck assalito dai fotografi

Un momento delle giornate londinesi del colonnello Beck: l'assalto da parte di un nugolo di fotografi all'uscita dal Ministero dell'Aria.

Riserve d'aria compressa

E' stata esperimentata a Parigi questa batteria di bombole ad aria compressa che può alimentare numerose maschere antigas ad essa collegate.

Ginnastica all'aperto

Queste giovani, approfittando del sole primaverile, compiono esercizi fisici all'aperto

Un campione di 18 mesi

Un nuotatore d'eccezione si è rivelato questo bimbo, Hilary Wand, di 18 mesi: ha vinto una gara in cui concorrevano bambini di sei anni.